



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE MEDICO

ARCOBALENO
ONLUS



Soroptimist International d'Italia
A global voice for women
Club Piacenza



A cura di
Fondazione La Ricerca ETS
AIDM Piacenza
Associazione Arcobaleno ETS
Soroptimist Club Piacenza

con il sostegno del Comune di Piacenza

Progetto realizzato grazie al finanziamento assegnato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 944 del 13/06/2022 al Comune di Piacenza per la realizzazione di iniziative territoriali di sensibilizzazione e informazione, finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 823/2022



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE MEDICO

A ARCOBALENO
ONLUS



Soroptimist International d'Italia
A global voice for women
Club Piacenza

Sommario

- 3 Parole nuove per un nuovo stile di relazione
Nicoletta Corvi
- 4 La forza delle parole per crescere insieme
Serena Groppelli
- 5 Rispetto: etimologia della parola
- 6 Il logo
- 7 La manomissione delle parole
Gianrico Carofiglio
- 8 Il progetto “Vocabolario del rispetto”
Itala Orlando
- 10 Il gruppo di progetto
- 15 I numeri del vocabolario
- 16 Le parole
- 99 Ringraziamenti
- 100 Letture per approfondire

Parole nuove per un nuovo stile di relazione

La violenza comincia con le Parole, dette o non dette.

Il valore della persona a cui ci rivolgiamo passa attraverso le parole che usiamo nel definirla e nel definire la relazione che ci lega.

Quante parole usiamo nel nostro quotidiano con superficialità e abitudine, uniformandoci ad un linguaggio “comune”, spesso “gridato”, non “pesato”.

Il Vocabolario del Rispetto ci suggerisce altri significati, parole nuove, “ritrovate”, che hanno il gusto di favorire tra noi relazioni differenti.

Delicatezza, gentilezza, sensibilità, riconoscenza si fanno spazio e prendono il posto di arroganza, distacco, strafottenza, orgoglio.

Un ringraziamento sincero per questo lavoro corale che ha coinvolto enti diversi, operatori sociali ed insegnanti, ragazze e ragazzi che ci fanno fermare e ascoltare quello che ciascuna delle parole significa per noi, ma soprattutto scegliere quale stile di relazione vogliamo perseguire per crescere come persone e come comunità.

Nicoletta Corvi

Assessora alle politiche per l'infanzia, la solidarietà, l'abitazione e l'inclusione sociale del Comune di Piacenza

La forza delle parole per crescere insieme

Credo che il linguaggio abbia la forza e la possibilità di definirci come persone e – di conseguenza – come società.

E per questo credo servano parole precise e puntuali: ecco perché questo progetto ci è sembrato importante e speriamo possa continuare a crescere, perché parole come “rispetto”, “carezza”, “lealtà”, “fallito”, “disobbedienza” (solo per citarne alcune) hanno una storia e un significato ben precisi.

E vibrano: non possiamo ignorarlo.

Anzi abbiamo il dovere di conoscerle e usarle con la massima consapevolezza possibile, perché il rispetto parte proprio da qui: dalla consapevolezza delle parole che scegliamo e delle vibrazioni che queste producono in chi le pronuncia, in chi le riceve e nella collettività che abitiamo.

Il vocabolario del rispetto, dunque, non è solo uno strumento di analisi ed approfondimento, ma un vero esercizio di coscienza collettiva che siamo orgogliose di condividere con la nostra città.

Per crescere, insieme.

Serena Groppelli

*Assessora alle politiche ambientali, partecipazione e identità
territoriale del Comune di Piacenza*

RISPETTO

dal latino *respēctus -us*,
dal verbo *respicere*,
traducibile letteralmente
con “guardare di nuovo”,
“guardare all’indietro”,
“considerare”, può anche
essere inteso con “aver
riguardo per qualcuno”, un
sentimento e atteggiamento
che porta a riconoscere
i diritti, la dignità e la
personalità stessa di qualcuno
e quindi ad astenersi da ogni
manifestazione che possa
offenderli.

Il logo

Abbiamo colto lo spunto da una famosa immagine, un'illusione ottica nella quale si può scorgere un vaso oppure due profili umani, uno di fronte all'altro.

È un'immagine che richiede attenzione, impegno, capacità di andare oltre la prima impressione.

La metafora dei volti che si guardano e del vaso da cui spunta un fiore dice dell'importanza del guardare con attenzione, del guardare e del riguardare.

Questa riflessione ci fa capire quanto la postura dello sguardo, quando è attento, quando sa andare oltre la prima impressione, possa essere generativa e possa far nascere cose nuove, far fiorire o rifiorire relazioni, storie e progetti ... di rispetto.



“Le nostre parole sono spesso prive di significato. Ciò accade perché le abbiamo consumate, estenuate, svuotate con un uso eccessivo e soprattutto inconsapevole. Le abbiamo rese bozzoli vuoti. Per raccontare, dobbiamo rigenerare le nostre parole. Dobbiamo restituire loro senso, consistenza, colore, suono, odore. E per fare questo dobbiamo farle a pezzi e poi ricostruirle. Nei nostri seminari chiamiamo “manomissione” questa operazione di rottura e ricostruzione. La parola manomissione ha due significati, in apparenza molto diversi. Nel primo significato essa è sinonimo di alterazione, violazione, danneggiamento. Nel secondo, che discende direttamente dall’antico diritto romano (manomissione era la cerimonia con cui uno schiavo veniva liberato), essa è sinonimo di liberazione, riscatto, emancipazione. La manomissione delle parole include entrambi questi significati. Noi facciamo a pezzi le parole (le manomettiamo, nel senso di alterarle, violarle) e poi le rimontiamo (le manomettiamo nel senso di liberarle dai vincoli delle convenzioni verbali e dei non significati). Solo dopo la manomissione, possiamo usare le nostre parole per raccontare storie.”

da *La manomissione delle parole*, p.13
Gianrico Carofiglio, Rizzoli 2011

Il progetto

“Vocabolario del rispetto”

Il progetto nasce nell’ambito del Tavolo delle Politiche di genere del Comune di Piacenza guidato dalle Assessorate Nicoletta Corvi e Serena Groppelli. Il Tavolo è un gruppo di persone, rappresentanti di associazioni ed enti che, in vario modo, trovano nel riconoscimento dei diritti una base comune per lavorare per le pari opportunità, contro ogni discriminazione. Quando è stata lanciata l’idea di proporre un’idea progettuale le associazioni La Ricerca, Associazione Italiana Donne Medico Piacenza, Associazione Arcobaleno, Soroptimist Club Piacenza, hanno deciso di mettersi insieme per presentare una proposta, risultata poi vincitrice a un bando di concorso sulle politiche di genere, promosso dagli Assessorati alle Pari opportunità e ai Servizi sociali del Comune di Piacenza.

Abbiamo pensato subito al tema delle parole, elemento cruciale in ogni tipo di relazione, personale e istituzionale. Le parole avvicinano, veicolano idee, giudizi, sentimenti, strutturano convinzioni, giustificano comportamenti, ma possono anche dividere, creare equivoci, distanze, conflitti. Le parole possono essere strumenti di pace e di valorizzazione della persona, ma anche strumenti che fanno del male, simbolicamente, socialmente, concretamente.

Da questi pensieri è nata l’idea di costruire un “Vocabolario del rispetto”, partendo dalle parole, dal modo in cui le usiamo, dalla consapevolezza con cui le scegliamo e le rivolgiamo agli altri. Abbiamo messo a punto un percorso in tre tappe che abbiamo realizzato in diverse scuole secondarie di II grado di Piacenza e in alcuni contesti di servizi. Abbiamo raccolto parole dense di vissuti personali, di senso critico, di desideri, di auspici, di una saggezza semplice e profonda che ci è parsa ancora più forte, perché scaturita da un lavoro collettivo fatto per la maggior parte con adolescenti.

Siamo andati oltre il valore d’uso, oltre le definizioni, oltre le consuetudini. Ci ha guidato l’idea che le parole non sono solo *flatus vocis*, un soffio che

nasce e muore senza lasciare conseguenze. Le parole toccano, feriscono, separano, offendono anche se non ce ne rendiamo conto. Ma possono anche sanare, accarezzare, valorizzare, costruire, fare del bene.

Le parole danno voce alle emozioni, all'interiorità, strutturano relazioni. Allora, ci siamo dette: raccogliamo l'invito di Gianrico Carofiglio¹ di manomettere le parole che usiamo, smontiamole, liberiamole dai vincoli, dagli standard, dall'abitudine non curante, diamo loro un corpo e un'anima, un'anima civica e poetica, che possa diventare il perno di un cambiamento. Assumiamoci la responsabilità delle parole, come possibilità di cambiare in meglio le relazioni tra le persone. La scuola ci è parsa il primo spazio di lavoro ed è lì che abbiamo costruito il vocabolario.

È stata un'esperienza bellissima, perché ragazze e ragazzi si sono messi in gioco, andando dentro e oltre le parole, dentro le proprie storie personali, familiari, di gruppo e hanno dato corpo a definizioni inconsuete, suggestive, ispirate da ricordi personali e da fatti di cronaca complessi.

Infine per quasi tutte le parole si sono cercate risonanze dal mondo dell'arte, della musica, del cinema, della letteratura, linguaggi che da sempre danno voce all'esperienza umana, senza temere l'orrore e la meraviglia. A volte è stato doloroso, altre volte è stata occasione di chiarificazione, anche a seguito di discussioni accese.

“Il potere della parola è quello di contribuire alla piena fioritura dell'essere umano² – scrive Vera Gheno riportando un pensiero di Tullio de Mauro. E noi condividiamo il suo invito a dare alle persone più parole, perché la mancanza di parole impoverisce le persone e le relazioni.

Nei laboratori abbiamo trovato tante parole, le abbiamo scavate e rigenerate con sincerità: sono stati momenti di autentica scoperta e di illuminazione.

A tutte e tutti il nostro grazie sincero.

Itala Orlando

*Responsabile comunicazione, cultura e fundraising La Ricerca ETS,
referente progetto “Il vocabolario del rispetto”*

¹ Gianrico Carofiglio, *La manomissione delle parole*, Rizzoli, 2010

² Vera Gheno, *Grammamanti. Immaginare futuri con le parole*, Einaudi, 2024

Il gruppo di progetto:

Fondazione La Ricerca ETS

AIDM Piacenza

Associazione Arcobaleno ETS

Soroptimist Club Piacenza



Prima presentazione del progetto al Collegio S.Isidoro, Università Cattolica di Piacenza organizzata dalla professoressa Franca Cantoni.

In foto: Nicoletta Porcu, Alessandra Tampellini, Franca Cantoni, Itala Orlando

Associazione Arcobaleno ETS

L'Associazione Arcobaleno nasce nel 2003 per volere del vescovo Monari. Socie fondatrici sono le Madri Superiori di alcuni Istituti religiosi piacentini.

Con l'appoggio del Comune di Piacenza nello stesso anno apre la casa di accoglienza "Dono di Maria", nota alla città come "Cà Torricelle", dalla località in cui si trova. Nel 2010 mentre diminuisce la componente religiosa ed entrano in associazione diverse donne laiche, Arcobaleno, in rete con il Comune di Piacenza, la Diocesi, La Ricerca e la Caritas Diocesana, rafforza il suo impegno e apre "Sant'Anna", una nuova casa di accoglienza con quattro posti per la bassa soglia e la prima accoglienza. "Ca' Torricelle" si specializza, invece, in percorsi di seconda accoglienza e nel 2019 diventa struttura di coabitazione accompagnata con sei posti.

Dal 2021 Arcobaleno coordina questi servizi, gestiti con la capofila La Ricerca, e propone azioni di prevenzione e sensibilizzazione sul disagio femminile, per mantenere lo stile di accoglienza e affrontare le sfide attuali.

Associazione Arcobaleno ETS

Presidente: Fausta Fagnoni

<https://arcobalenodonne.blogspot.com/>

Associazione Italiana Donne Medico

L'AIDM è una società scientifica a carattere multidisciplinare che coinvolge donne medico di tutte le specialità medico-chirurgiche. Il carattere interdisciplinare di AIDM la rende particolarmente efficace nel trattare argomenti trasversali, sfruttando le molteplici competenze delle associate e in particolare affrontando la salute secondo un'ottica di genere.

Dal lavoro svolto sulla medicina di genere si è realizzata una collaborazione e uno scambio culturale tra le socie tramite meeting, corsi di aggiornamento e congressi sull'argomento, che ha permesso la diffusione su tutto il territorio nazionale dei principi che sottendono una medicina orientata al genere. L'impegno di AIDM si rivolge anche alle problematiche sociali e sociosanitarie che coinvolgono la collettività e in particolare la donna; tutte le sezioni sono impegnate per il contrasto alla violenza di genere. Dalla collaborazione in rete con i centri antiviolenza, le forze dell'ordine, le province e i comuni, le autorità scolastiche, etc. sono nati i protocolli d'intesa ormai attivi su tutto il territorio nazionale. AIDM è aperta alla collaborazione con tutte le altre associazioni rivolte alla tutela dei diritti della donna. Per questo abbiamo aderito al progetto del Vocabolario del rispetto, a cui hanno contribuito attivamente le nostre socie.

D.ssa Donatella Zavaroni
Presidente Associazione Italiana Donne Medico
Sezione di Piacenza
www.donnemedico.org



Fondazione La Ricerca Don Giorgio Bosini ETS

La Ricerca, oggi Fondazione ETS, nasce nel 1981 dall'intuizione di Don Giorgio Bosini e di un gruppo di persone impegnate ad aiutare giovani e famiglie segnati dall'esperienza della tossicodipendenza. Ne scaturisce una intensa attività di cura e di riabilitazione che dura tuttora con l'impegno delle comunità terapeutiche, a cui si è aggiunta negli anni la gestione di appartamenti per persone in carico ai Servizi di salute mentale, di progetti rivolti a giovani e adolescenti, nelle scuole e sul territorio, di accoglienza e sostegno a persone fragili, di contrasto alle nuove dipendenze, tra cui il gioco d'azzardo, in collaborazione con altre realtà di Piacenza.

Oltre alle competenze professionali di operatrici e operatori in ambito sociale, educativo, psicologico, culturale, La Ricerca pone alla base della cura la fiducia nella persona e nelle sue possibilità di trovare un senso su cui ricostruire un'identità e un ruolo sociale.

La Ricerca si muove lungo le strade della prevenzione, dell'educazione, dei progetti innovativi per giovani, adolescenti, genitori, adulti fragili nelle loro molteplici esperienze e luoghi di vita, anche attraverso le consulenze individuali e i percorsi di gruppi di auto mutuo aiuto. Lo stile è quello di una "ricerca" che non smette di cogliere i segnali di disagio delle persone lungo il corso della vita e di offrire un aiuto.

Fondazione La Ricerca ETS
Presidente Enrico Corti
www.laricerca.net

Soroptimist Club

*“Qualsiasi cosa tu possa fare
o sognare di fare, incominciala!
L'audacia ha in sé genio, potere, magia.
Comincia ora.”*

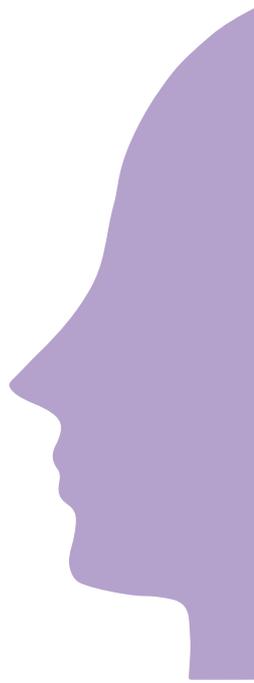
(Johann Wolfgang von Goethe)

“Fare”: così si può descrivere il Soroptimist Club con una sola parola. Iniziare ad agire è la molla che spinge l'associazione ad attivarsi ricercando, partecipando e condividendo progetti che abbiano una finalità di crescita e di sviluppo. Soroptimist è un club al femminile che si impegna a sostenere e valorizzare le donne nella loro unicità. Il Vocabolario del Rispetto ha rappresentato l'occasione di arrivare ai più giovani in modo aperto e curioso, di stimolare un modo di pensare libero, creativo e ricco di collegamenti capaci di arricchire l'esperienza di tutti.

Soroptimist Club Piacenza

Presidente: Elena Vincini

<https://www.soroptimist.it/club/piacenza/>



I “numeri” del vocabolario

Abbiamo raggiunto oltre **200 persone**, tra studenti/studentesse, ospiti di servizi.

Il progetto è stato presentato pubblicamente al Collegio Sant’Isidoro dell’Università Cattolica il 28 settembre alle 20.30. Il Collegio ha poi ospitato il primo laboratorio del progetto, partecipato da 4 studenti universitari e 3 studenti del liceo Gioia. Da lì sono partiti i contatti e le collaborazioni per i successivi laboratori.

Nei laboratori sono state individuate e definite:

65 parole nelle scuole superiori di II grado di Piacenza, nelle comunità Luna Stellata e Stella del Mattino della Fondazione La Ricerca, nella casa di Ca’ Torricelle di Ass. ne Arcobaleno e le socie di AIDM

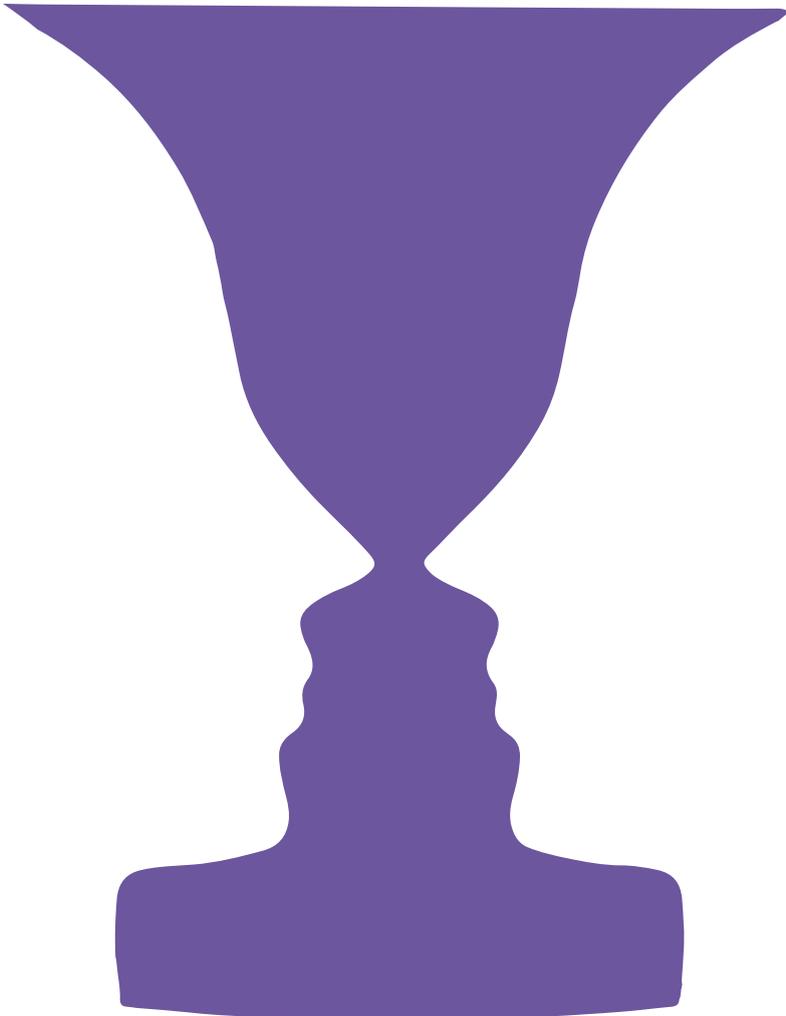
44 schede di parole e risonanze a cura degli studenti del Liceo Scientifico Respighi Piacenza

a queste si aggiungono (extra progetto):

27 parole prodotte da alcune classi della scuola secondaria di I grado dell’I.C. M.K. Gandhi, sedi di Calendasco e S.Nicolò

23 parole prodotte nell’ambito di un laboratorio del corso di Laurea in Scienze sociali dell’Università di Parma

LE PAROLE



Amore

Definizione di
Classe 3E, I.C. M.K.
Gandhi, Calendasco (Pc)

L'amore è una fortuna, una fortuna che non tutti hanno.
L'amore ha un limite e se si supera non è più amore ma diventa possesso

Risonanze
Another love
(Tom Odell, 2012)

*

Si no estas
(Íñigo Quintero, 2022)

Per me l'amore è un sentimento che ti dona felicità e ti fa star bene. Per me l'amore sono due persone che si aiutano, si proteggono e si vogliono bene. Con l'amore puoi tutto: una famiglia, un animale, degli amici, gioia e generosità. Per me l'amore è uno dei sentimenti più belli, è un sentimento unico.

Colpa delle stelle
(Josh Boone 2014)

The Vampire diaries
(serie tv USA)

L'amore serve anche per stare uniti, se c'è amore non c'è razzismo, non c'è guerra e soprattutto non c'è odio. L'amore ci tiene uniti, l'amore dura per sempre, come si dice ai matrimoni "finchè morte non ci separi"

Twilight
(Catherine Hardwicke
2008)

Dammi mille baci
(Tillie Cole, 2018)

L'altra Zoey
(Sara Zandieh 2023)

The love hypotheses
(Ali Hazelwood 2021)

Le pagine della nostra
vita
(Nick Cassavetes, 2004)

After
(Jenny Gage 2019)

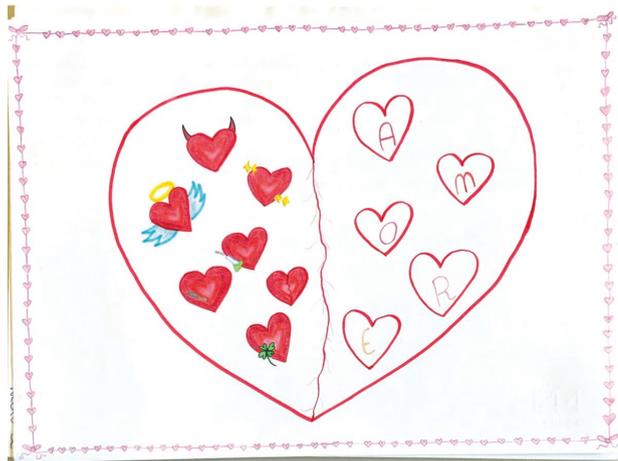
Il bacio
(Francesco Hayez, olio
su tela, 1859)

*"Conosco un solo modo
di rappresentare il tempo:
con te e senza di te"*
Roberto Benigni



Amore è rispetto. Per me l'amore è un sentimento profondo che si può provare per la famiglia, un ragazzo, una ragazza, un uomo, una donna, un animale domestico, un'amicizia. Per alcuni l'amore è un sentimento che determina la vita, un sentimento che sperano di trovare senza farne un'ossessione. L'amore è per tutti. L'amore non ha regole. L'amore può essere stupendo, l'amore può essere però tossico: ma allora non è amore. Il finto amore può uccidere.

L'amore è per tutte le età. L'amore può cambiarti la vita. L'amore può essere falso? L'amore è fortuna. L'amore è tutto, può tutto.



Disegni di student* di terza media I.C. M.K. Gandhi

Altruismo

Definizione di
Classe I SUB - Liceo
Statale G. M. Colombini,
Piacenza

Risonanze
La gioia di essere egoisti
(Michelle Elman,
Sperling & Kupfer, 2022)

Il Grinch
(Ron Howard, 2000
basato sull'omonimo
libro del Dr Seuss)

"Regala ciò che non
hai..."
(poesia attribuita ad
Alessandro Manzoni)

Con altruismo si indica l'atteggiamento di una persona che favorisce il bene altrui.

Un gesto di altruismo può essere quello di aiutare una persona anziana ad attraversare la strada oppure quello di aiutare un amico a studiare, ma ce ne sono molti altri.

L'egoismo è il contrario dell'altruismo. Una persona egoista pensa sempre a se stessa e oscura gli altri, non li vede proprio. Non si accorge del dolore dell'altro. Sminuisce anzi i problemi altrui. L'egoista è convinto che tutto ciò che fa e dice è giusto, pensa di essere sempre a un livello superiore. Al primo posto ci sono i suoi interessi e le sue necessità.

Una persona altruista, invece, cerca di proteggere l'altro, di metterlo in luce, di aiutarlo. Se una persona a lui cara sta passando un momento difficile se ne preoccupa. Cerca di sostenerlo, nonostante il dolore. Si impegna a mostrargli il lato positivo delle cose. Prova empatia e compassione per chi sta male. Agisce per il benessere dell'altro.

Ha un alto senso di giustizia. È una persona generosa. L'altruismo è una grande forma di rispetto.



Il personaggio Grinch
inventato dallo scrittore e
fumettista Dr. Seuss

Ammirazione

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

È il sentimento che si prova per una persona o per una realtà che ci sembra irraggiungibile e ci appare come fonte di forza e ispirazione, come uno spirito guida.

È il sentimento di apprezzamento incondizionato verso qualcosa di bello e buono o verso una persona che stimiamo. Può essere collegato al desiderio di emulare i suoi comportamenti, di essere nei suoi panni, ma senza invidia.

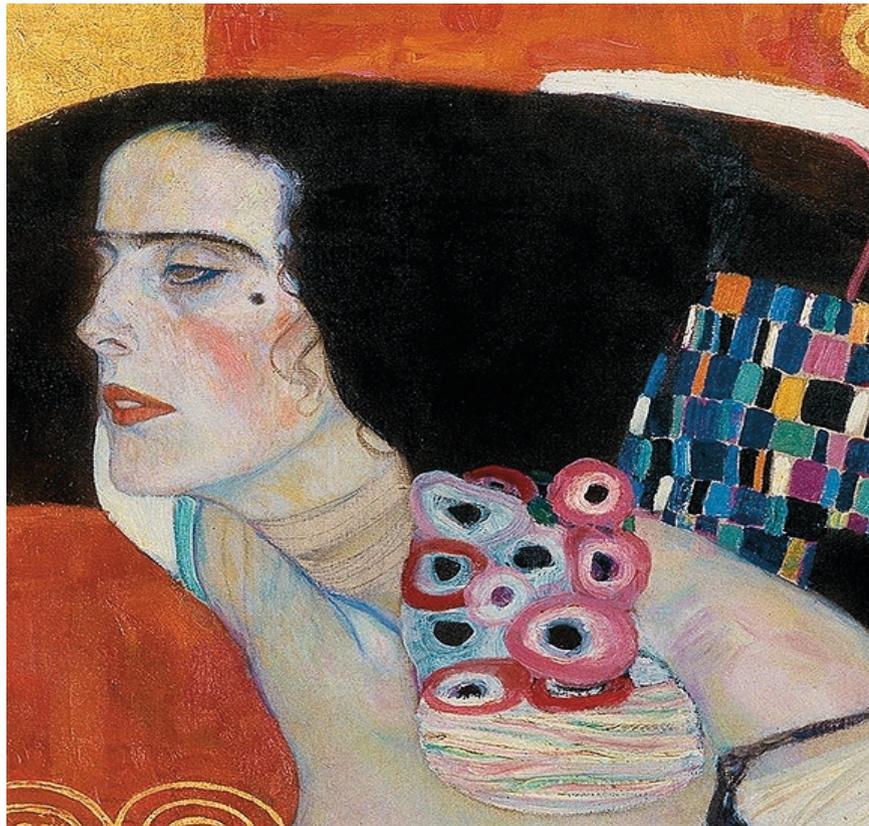
Risonanze
Giuditta II (Salomé),
(Gustav Klimt, olio su
tela 1909)

È un sentimento di meraviglia sconfinata.

Green Book
(Peter Farrelly, 2018)

L'apparizione della
donna amata
(poetica del Dolce Stil
Novo XIII secolo)

Particolare da *Giuditta II*
di Gustave Klimt
olio su tela 1909



Arroganza

Definizione di
Classe II B del Liceo
Statale G. M. Colombini,
Piacenza

Risonanze
Arrogante
(Irama del 2019)

Don Rodrigo
(ne "I promessi sposi" di
Alessandro Manzoni)

La filosofia sofista

Arroganza è ostinazione.

Non tenere conto del punto di vista altrui.

Sostenere che quello che si dice sia l'unica cosa corretta.

Possedere la verità assoluta.

Ignorare la realtà.

Prendersi libertà non richieste.

Non rispettare l'autorità.

Arroganza è presunzione.

È arrogarsi il diritto.

È pretendere.

È l'incapacità di ammettere i propri errori.

È pensare di avere sempre ragione.

Avere coraggio non è segno di arroganza.



Don Rodrigo e Lucia in
un'illustrazione di Marco
Lorenzetti

Ascoltare

Definizione di
gruppo di donne medico
dell'Associazione
Italiana Donne Medico
di Piacenza

Saper ascoltare non è difficile, basta volerlo, basta sapere che è il primo passo per dare valore all'altro.

È sapersi dare, lasciando da parte il proprio io. Saper ascoltare è vedere l'altro senza giudicare, senza pregiudizi. E così, come magicamente, percepirai la presenza dell'altro di fronte a te, nelle sue debolezze, nella sua bellezza, nella sua unicità.

Ascolta senza presumere di sapere già quello che verrà detto.

Ascolta in silenzio, presta attenzione ad ogni singola parola, senza far domande, ascolta tutto quello che il tuo amico ti vuole dire.

Ascolta ogni parola e fanne tesoro per capire l'altra persona.

Ascolta e ricorda.



Adolf Wildt, 1927 scultura
in bronzo in via Serbelloni,
Milano

Aspettare

Definizione di
Classe III A Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
Ti saprò aspettare,
(Biagio Antonacci, 2019)

*"Il maggior ostacolo
del vivere è l'attesa che
dipende dal domani, ma
spreca l'oggi"*
(De brevitae vitae,
Seneca 4 a.C. - 65 d.C.)

Aspettare significa rimanere in attesa di qualcosa o qualcuno senza avere la pretesa che ciò che aspettiamo accada.

Aspettare è una parola che forse ha a che fare con l'eterno, richiede pazienza finchè arrivi il momento giusto per dire o fare qualcosa.

È la capacità di rispettare il tempo proprio e dell'altro, di riflettere prima di agire.

Aspettare è avere pazienza, è darsi tempo e dare tempo all'altro, perché ciascuno ha i suoi tempi.

È amore per qualcuno a cui teniamo molto e che, proprio per questo, siamo disposti ad aspettare.



Hans Holbein il Giovane,
Ritratto di Nikolaus Kratzer,
1528, Louvre, Parigi
-dettaglio

Attenzione

Definizione di
Classe III A Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

Attenzione è capacità di concentrarsi su qualcuno, farlo sentire importante, ascoltato, rispettato.

A tutti piace essere ascoltati. Quando prestiamo attenzione a una persona, ai suoi modi, ai suoi gesti, agli sguardi, notiamo particolari che non coglieremmo se ci fermassimo solo al suono delle parole.

Attenzione è la capacità di usare bene tutti i sensi: se ascoltiamo, guardiamo, tocchiamo, sentiamo un odore, un profumo, se proviamo il gusto di incontrare una persona, se ci mettiamo tutta la nostra attenzione davanti all'altro, allora possiamo capire meglio chi è l'altro, cosa sente, cosa pensa, cosa sta vivendo. L'attenzione diventa, cioè, la base per capire chi abbiamo davanti. È la chiave per entrare in empatia con il prossimo, ci fa capire, davanti a un sorriso, che quella persona è felice o se i suoi occhi sono velati, anche se dice di stare bene, sentiamo che si nasconde qualcosa nel suo animo che possiamo provare a scoprire o semplicemente riconoscere.

senza titolo,
Margaret Ulbrich Keane,
olio su tela 2005

Non possiamo mai dire di conoscere bene qualcuno, forse non basta una vita.



Attenzione

Definizione di
Classe II B del Liceo
Statale G. M. Colombini,
Piacenza

L'attenzione è un atteggiamento che si manifesta nelle relazioni sotto forma di piccoli gesti di cura, di interesse. È la tensione verso l'altro, che sia una persona, un paesaggio, una poesia.

Risonanze
Dammi mille baci
(Tillie Cole, 2018)

L'attenzione si dà a poche cose, quelle poche che si differenziano dalle altre, che ci appaiono importanti, degne, appunto, della nostra attenzione. La si dà a poche persone, quelle che se la meritano e la sanno ricambiare, quelle che sanno capirci nel profondo e sono pronte ad aiutarci.

Piccole cose
(J-Ax & Fedez, 2017)

L'attenzione è fatta di piccoli gesti, a volte istantanei, ma pieni di valore che possono farci scoprire significati a cui non avevamo fatto caso, è un modo per conoscere in profondità, noi stessi e gli altri, per capire che cosa ci passa sotto gli occhi. Anche noi possiamo essere oggetto di attenzione, spesso ce ne accorgiamo quando ci rendiamo conto che gli altri non sono attenti a noi, che non siamo tenuti in conto da chi ci sta vicino. Ci sentiamo invisibili, trascurati o visti solo in superficie.

Se non dai il meglio
(Fabri Fibra, 2002)

L'attenzione è essenziale in tutte le nostre azioni, perché ci aiuta a non sbagliare, ci fa andare in profondità, ci fa scoprire ciò che è vero. A volte abbiamo bisogno che qualcuno ci richiami se siamo distratti o se rimaniamo alla superficie delle cose, quando non vediamo l'altro che ha bisogno e se, per disattenzione, gli abbiamo fatto del male.

Fa' attenzione quando
incontri una persona
gentile
(Gio Evan, 2022)

Stiamo attenti a non sbagliare, a riconoscere i nostri sbagli, stiamo attenti a compiere gesti che siano giusti e buoni per noi e per gli altri.

Carezza

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Risonanze
Bad day
(Daniel Powter, 2005)

Il bacio
(Gustav Klimt, olio su
tela, 1907-1908)

La vita è bella
(Roberto Benigni, 1997)

Una famiglia
all'improvviso
(Alex Kurtzman, 2012)

Esperienza da fare:
servizio di volontariato
presso il Banco
Alimentare

Un profumo che porta
ricordi: l'ammorbidente
di mamma

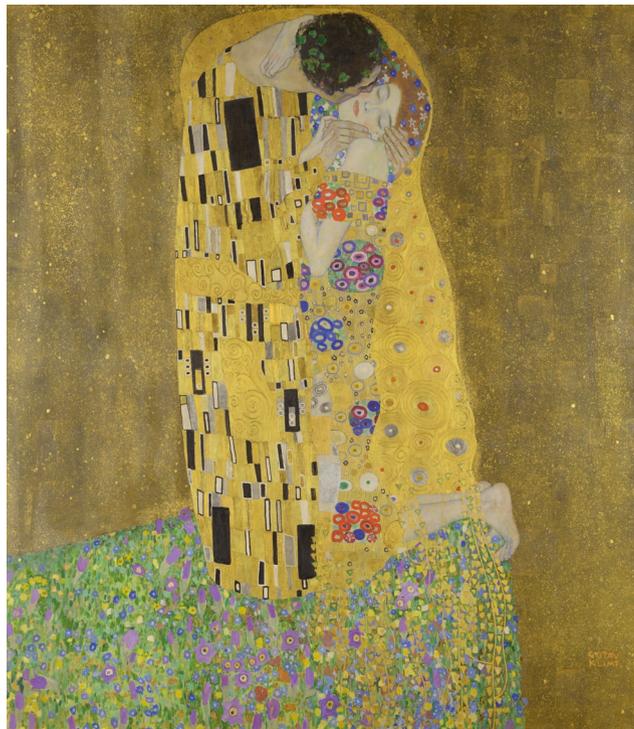
La carezza è un gesto amorevole, intimo,
di affetto reciproco, di riconoscenza e conforto,
di ammirazione e gratitudine.

Giunge inaspettata e dolce, piena di calore ed emozioni.

Un gesto naturale e semplice che può irradiare
concretamente affettuosità, sostegno e amore.

È simbolo di rispetto e di supporto morale incondizionato
per una persona.

Un gesto che solleva l'anima e fa sentire vicini.



Il bacio, Gustav Klimt,
olio su tela 1907-08,
Galerie BelvedereVienna

Collaborazione

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Risonanze
Tuttomondo
(Keith Haring, Pisa 1989)

The Avengers
(saga Marvel dal 2012)

The post
(Steven Spielberg, 2017)

Un gruppo di giovani
che collabora a un
progetto: il nostro
gruppo per il
Vocabolario del rispetto

Personaggi di
ispirazione: Falcone e
Borsellino, un esempio
di vita donata per la
collaborazione

Ha a che fare con la solidarietà, con la partecipazione attiva a un lavoro di gruppo.

Indica l'impegno comune per la risoluzione di un problema e la capacità di aiutare gli altri in qualsiasi occasione, gioiosa o difficile, dando forza a chi chiede una mano.

È costruire un punto di incontro con l'altra persona.

È capire che si può contare su qualcuno, che si può raggiungere uno scopo condiviso, che ha valore anche per gli altri e non solo per se stessi.

È comprendere la forza dell'unione e della reciprocità, è condividere e aprirsi agli altri, anche nel silenzio.



Tuttomondo, Keith Haring,
1989 murales Pisa

Comunicazione

Definizione di
classe I C del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

La comunicazione è il modo per farsi capire dagli altri, anche senza parlare.

Risonanze
Mio fratello rincorre i
dinosauri (film di Stefano
Cipani, 2019)

È una delle cose più importanti nelle relazioni, per sentirsi bene insieme agli altri. Quando sai conversare senza nascondere le cose a chi vuoi bene, quando non fai giri di parole per far capire agli altri cosa vuoi...

Moonrise Kingdom
(Wes Anderson, 2012)

La comunicazione non può avvenire senza ascolto.

La comunicazione non invadente non è facile, anche con piccoli gesti si possono comunicare cose che magari sono difficili da spiegare.

Comunicazione è un modo o uno strumento per potersi capire e risolvere i problemi, in maniera matura, con i diretti interessati, all'interno della relazione.

Comunicazione è risuscitare la connessione reciproca verso due persone. È essenziale, perché altrimenti non si sa cosa desidera l'altro.

È guardarsi negli occhi e capire i segnali che l'altro vuole comunicarci: i gesti e il non verbale sono altri modi in cui si può dire o negare qualcosa.

Bisogna ricordarsi il nome dell'altro.



Scena da "Moonrise
kingdom", 2012

Condivisione

Definizione di
gruppo di donne medico
dell'Associazione
Italiana Donne Medico
di Piacenza

Io divido con te ciò che sono: i miei pensieri, i sentimenti, i bisogni, le idee...

Non ci può essere vera condivisione senza accettare di mettere a disposizione dell'altro una parte di se stessi, accogliendo al contempo ciò che l'altro mette a disposizione di sé.

La condivisione è vicinanza.

È una culla.

È sentire insieme agli altri.

È amore e unità.

È mettere in comune i propri talenti ed essere accolti con le proprie differenze.



Illustrazione di Maria
Francesca Melis per
Artribune Magazine

Confini

Definizione di
ospiti e educatrici della
casa di coabitazione
accompagnata Ca'
Torricelle di Piacenza

Confine è ciò che mi separa e ciò che mi unisce all'altro.

Comporta la necessità di capire chi siamo e che tipo di persona vogliamo essere, richiede di identificare i propri valori guida, i propri "sì" e i propri "no", richiede di capire cosa è vero e cosa non è vero per noi stessi.

Le persone non possono rispettarci finché non rispetti te stessa.

Dichiara i tuoi valori, la tua verità, ciò che desideri, ciò di cui hai bisogno. Questo non significa accusare qualcuno, giudicare o dare lezioni, pretendere cambiamenti dagli altri, ma esprimersi, vivere allineati con la propria verità interiore.



Bianco-Valente,
Terra di me, 2018

I confini sani, flessibili, che possono essere ridefiniti, indicano il rispetto per sé e per gli altri.

Ci proteggono, fisicamente, mentalmente, emotivamente.

Ci aiutano a definirci, a costruire la nostra identità, a sviluppare un senso di appartenenza.

Conoscere i propri confini è un esercizio di riflessione, di onestà, di consapevolezza per imparare a riconoscere i propri bisogni, limiti e desideri. Ci invitano ad assumerci la responsabilità dei nostri desideri, dei nostri obiettivi, delle nostre scelte. Ci invitano a decidere chi vogliamo essere, chi e cosa far entrare nella nostra vita, come e quando.

Confine non è un muro che divide, ma una soglia che mette in relazione, delimita uno spazio e crea la possibilità di un incontro.

È occasione di vicinanza, è occasione di prossimità pur nella diversità.

Consapevolezza

Definizione di
Classe II B del Liceo
Statale G. M. Colombini

Risonanze
Ultima cena
(Leonardo Da Vinci,
affresco 1494-1498)

Intro la divina commedia
(Teduja, 2023)

L'ultima notte della
nostra vita
(Adam Silvera, 2019)

Don't Look Back in
Anger
(Oasis, 1995)

Leonardo Da Vinci,
particolari da
Ultima Cena, dipinto
parietale 1495-1498

Dal punto di vista teorico consapevolezza vuol dire essere responsabili delle proprie azioni e delle conseguenze che ne derivano, capire cosa è giusto e cosa è sbagliato ed essere coscienti di come ci si relaziona con gli altri.

La consapevolezza non coinvolge soltanto il sapere, le conoscenze, ma tutta la persona.

Essa si avvale degli insegnamenti che apprendiamo dal mondo esterno, ma anche dalle esperienze di vita.

A volte i sentimenti e le emozioni che proviamo ci fanno prendere decisioni contrarie a ciò che sappiamo, alle cose in cui crediamo, ai valori che riconosciamo importanti.

Solo quando le emozioni si placano ci rendiamo conto di ciò che abbiamo fatto. E possiamo riconoscere di avere sbagliato, esagerato, confuso il senso di ciò che stavamo vivendo. Per esempio quando si è innamorati, i sentimenti che proviamo sono così forti che rischiano di travolgere tutto e possiamo trovarci ad agire e a fare scelte emotive, non ragionate, in modo, cioè, non del tutto consapevole o quasi.



Ci colpisce l'etimologia della parola consapevolezza e in particolare la particella “con”, in latino “cum”. Forse vuol dire “sapere insieme”, sapere-con-altri, rappresenta cioè un sapere collettivo che può aiutarci ad aumentare la conoscenza delle cose e ad accrescere il sapere individuale.

O forse può dire che per sapere veramente qualcosa dobbiamo mettere in campo molte dimensioni: ciò che sentiamo, ciò che proviamo, i valori in cui crediamo, ciò che abbiamo imparato dallo studio ma anche dall'esperienza, soprattutto da chi ci vuole bene.

Per questo è importante conoscere e confrontarsi con più punti di vista, specialmente nelle scelte importanti della vita.



Considerazione

Definizione di
Classe III A della
Scuola statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
Il gruppo di ragazzi e
ragazze della nostra età
che nella manifestazione
pro Palestina a Pisa è
stato aggredito dalla
polizia in atteggiamento
antisommossa.

Wonder
(Stephen Chbosky, 2017)

La considerazione è un bisogno che proviamo tutti, perché tutti vogliamo sentirci parte di qualcosa, un gruppo di amici, una famiglia, una classe, ed essere valorizzati e soddisfatti di questo.

È provare, cioè, un senso di appartenenza e di inclusione nei rapporti umani e sociali.

Considerare qualcuno vuol dire ascoltarlo attivamente, comprendere e dare valore al suo punto di vista, riconoscergli una posizione, valorizzare la sua prospettiva.

La considerazione è un atto di cortesia, ma soprattutto una forma di altruismo, l'impegno a non sminuire la persona, ma ad accoglierla e ascoltare anche le sue emozioni.

Non vuol dire giudicare, ma rispettare la persona tutta intera, per quello che è, comprese le sue idee e la sua storia. È riconoscere le capacità fisiche, motorie, cognitive, sociali, emotive personali, perché la consapevolezza di quello che si è fa crescere la propria autostima.



Le cariche della Polizia
sugli studenti, Pisa 2024

Coraggio

Definizione di
Classe IIIB della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
Io non ci sto più.
Consigli pratici
per riconoscere un
manipolatore affettivo e
liberarsene
(Roberta Bruzzone,
2020)

L'incontro della nostra
classe con la psicologa
criminologa profiler
Roberta Bruzzone, il 6
febbraio 2024 "Per un
pugno di like"

È troppo tardi ormai,
(RockRiders, 2021)

Coraggio
(Jovanotti, 2005)

Avere coraggio non è segno di debolezza, ma di forza.

Il coraggio, la maggior parte delle volte, ti stimola ad agire d'istinto nelle occasioni "imperdibili" della vita, indipendentemente dall'esito. Questo termine deriva dal latino, significa "avere cuore". Molte volte veniamo messi davanti a decisioni difficili ed è proprio in quei momenti che dobbiamo essere coraggiosi e prendere decisioni per evitare futuri rimpianti o per imparare a stare bene con noi stessi.

11 novembre 2023: uccisione di una studentessa di 22 anni da parte del suo ex fidanzato, Filippo Turetta, avvenuta dopo una lite sfociata in una violenza furiosa che ha inferto sul corpo della giovane numerose coltellate provocando il decesso per agonia. La causa scatenante dell'omicidio, come sappiamo, era l'impossibilità di accettare che Giulia volesse chiudere la loro relazione e che si realizzasse in autonomia in ogni ambito della sua vita. Giulia Cecchettin era una ragazza dal sangue freddo, determinata a porre fine a questa relazione nonostante provasse ancora dei sentimenti compassionevoli nei confronti del ragazzo, accettando così "l'ultimo appuntamento, risultato fatale". La studentessa ha avuto coraggio nell'affrontare la situazione di pericolo, ha anche chiesto aiuto e sostegno al suo gruppo amicale, che non aveva dato per scontato la pericolosità della situazione.

Secondo i dati ISTAT nel periodo dal 1 gennaio al 19 novembre 2023 sono stati registrati esattamente 295 omicidi, + 4% rispetto allo stesso periodo del 2022 con 106 vittime donne, 3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022, in cui le donne uccise furono 109.

Un ennesimo caso di bullismo ha spinto un ragazzino di 12 anni a tentare il suicidio. Non aveva più la forza di resistere ai compagni di scuola che lo insultavano continuamente dicendogli che “non valeva nulla”. “Buttati giù, suicidati, non vali nulla!”, queste le parole dei suoi compagni... Il ragazzo è riuscito a salvarsi e ha avuto anche la forza di parlare con i suoi compagni e chiarirsi.

Non è più tollerabile qualsiasi tipo di violenza, verbale, fisica, psicologica.
Ricordatevi sempre di uscirne denunciando qualsiasi forma, non siete soli!



Correttezza

Definizione di

Classe IIIB della Scuola statale - Istituto Professionale A. Casali

La correttezza è l'arte dello sguardo, la capacità di accettare i pregi e i difetti di ogni persona. È il saper ascoltare le opinioni e i problemi altrui senza il proprio giudizio.

Risonanze

Billy Elliot
(Stephen Daldry, 2000)

La correttezza è una sfumatura di verità nascoste, celate fra le ombre, che con la luce vengono smascherate.

Essere corretti in una relazione è saper rispettare gli spazi altrui, non trascurando i sentimenti dell'altra persona riconoscendo le fragilità attuali.

Mulan

(Tony Bancroft e Barry Cook, 1998,)

In amicizia può essere l'accettare i difetti dell'altro non abbandonandolo senza spiegazioni per delle banalità.

Golconda

(René Magritte, olio su tela 1953)

La correttezza è dunque l'accettazione e la tolleranza dei momenti vulnerabili dell'individuo.

Riflesso

(René Magritte, olio su tela 1937)



René Magritte,
Golconda olio su tela 1953

Cura

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
La cura
(Franco Battiato, 1996)

La passeggiata
(Marc Chagall, olio su
tela 1917-1918)

Break My Heart
(Dua Lipa, 2020)

Titanic
(James Cameron, 1997 :
Jack che si prende cura
di Rose)

Star wars: episodio III -
La vendetta dei Sith
(George Lucas, 2005:
Obi Wan Kenobi si
prende cura di Luke
Skywalker)

Marc Chagall,
La passeggiata,
olio su tela 1917

Quando mia mamma mi prepara da mangiare si prende cura di me.

La cura riguarda sia le cose materiali che i sentimenti.

Si cura per conservare qualcosa o per farlo crescere, lo vediamo nelle persone che ci accompagnano nel nostro percorso di crescita e di vita.

Ci si prende cura di chi sta male o è debole come accade nelle case di riposo o in un ospedale.

Ci si prende cura delle ferite esterne, ma anche di quelle che portiamo dentro.

La cura è fatta delle coccole della mamma, dei consigli della nonna, del desiderio di proteggere chi è piccolo, di una sorella che ascolta, perchè ascoltarsi vuol dire prendersi cura l'uno dell'altro.

Quando parliamo di cura pensiamo alla piantina che innaffiamo per farla crescere, all'artista che si dedica alla sua opera, a un bagno caldo che ci fa riprendere dopo la fatica.



Delicatezza

Definizione di
classe I SUB del Liceo
Statale G. M. Colombini

La delicatezza è una morbidezza nel rapporto tra due persone che si conoscono.
Dà tranquillità, dà gioia.

Risonanze
Aria sulla quarta corda
(Johan Sebastian Bach
fine XIX secolo)

Inside Out
(Pete Docter e Ronnie
del Carmen, 2015)

The 100
(serie tv USA 2014 –
2020, il personaggio di
Clarke e il suo rapporto
con Madi)

Cenerentola, fiaba
popolare che ha avuto
diversi adattamenti
letterari, cinematografici,
teatrali, balletto, opera
 lirica. Segnaliamo in
particolare i personaggi
Cenerentola e la fata
madrina

Il materasso, sì proprio
il materasso su cui
dormiamo

Inside Out, film
animazione Pixar

La delicatezza ci aiuta ed è un punto di forza in un rapporto.
Possiamo darla e riceverla. Ci fa sentire importanti per gli
altri, ci fa sentire anche accuditi, capiti e rispettati.

La delicatezza che non pensavamo di avere o di ricevere
da qualcuno ci permette di affrontare momenti difficili,
situazioni anche molto crude con una dolcezza che non
immaginavamo.

La delicatezza è silenziosa e paziente, rispetta i tempi
dell'altro, si avvicina lentamente, non è invadente, sa
aspettare, dà un senso di pace.

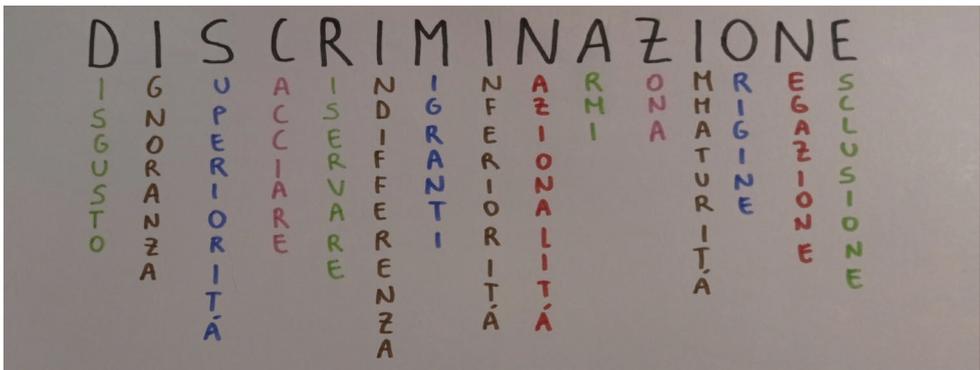


Discriminazione

Definizione di
classe 3B, I.C. M.K.
Gandhi, Calendasco (Pc)

Risonanze
Cara Italia, Ghali 2018

La parola discriminazione significa giudicare le persone, per esempio la loro origine, provenienza, religione, sesso ed escluderle dai loro diritti. La dimostrazione più ovvia di questa ingiustizia è la mancanza di parità tra la donna e l'uomo. Infatti la donna in molti paesi del mondo viene ancora maltrattata, violentata e esclusa dai diritti, emarginata e sottomessa. Una forma di discriminazione molto comune è quella che riguarda la zona di provenienza. L'artista Ghali nel brano "Cara Italia" scrive "Ma che politica è questa? Qual è la differenza tra sinistra e destra? Cambiano i ministri ma non la minestra", proprio per diffondere il messaggio di ingiustizia verso coloro che provengono da un'altra parte del mondo. Questo deve finire al più presto.



Disegni di student* di terza
media I.C. M.K. Gandhi

Disponibilità e dialogo

Definizione di gruppo di donne medico dell'Associazione Italiana Donne Medico di Piacenza

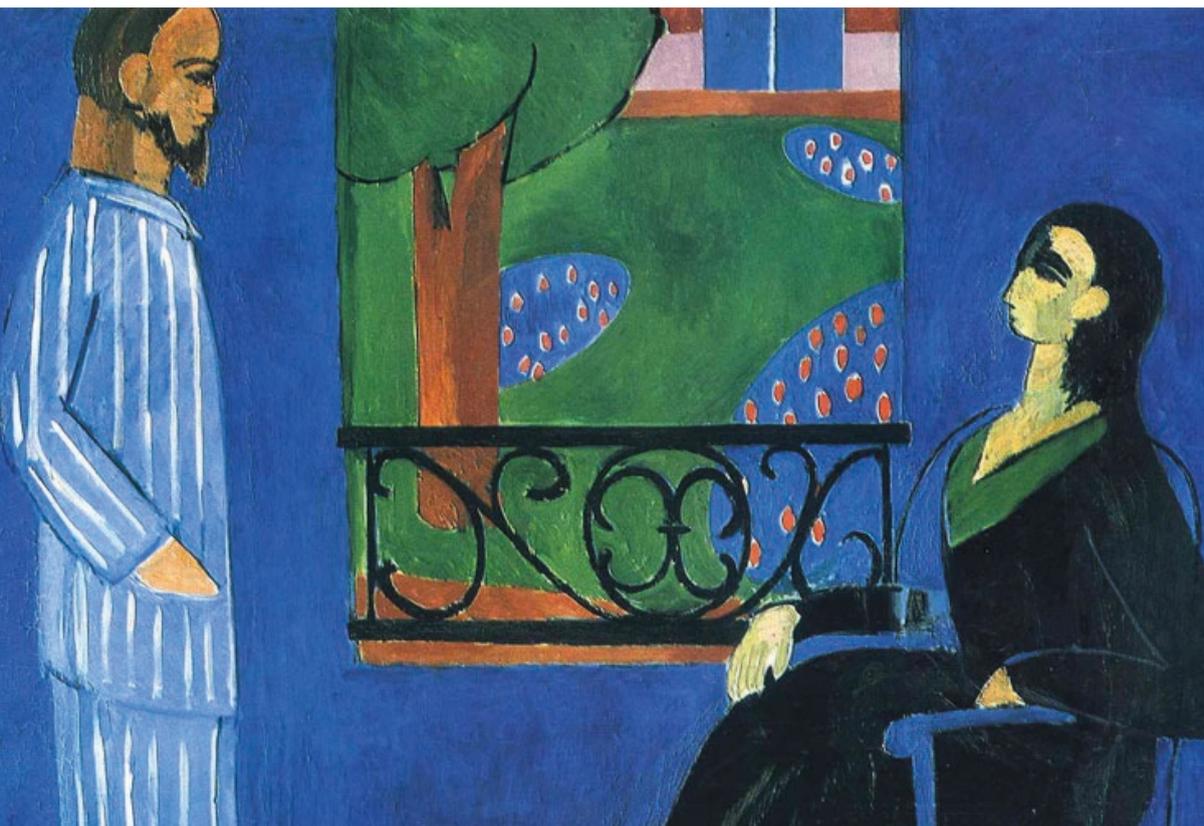
Bisogna essere disponibili ad ascoltare e a dialogare per evitare di arrivare a scontri.

Disponibilità e dialogo sono due parole affini: se c'è disponibilità di solito c'è anche dialogo.

Sono importantissime entrambe per il contatto con gli altri e in particolare con i pazienti. È sapere di non sapere e chiedere scusa.

Henri Matisse
Conversazione in blu, olio su tela 1908

Chiedere scusa è una forma di rispetto.



Disuguaglianza

Definizione di
classe II J dell'ISII G.
Marconi

Nel mondo sono infinite le disuguaglianze, partendo dal fatto che siamo tutti diversi.

Anche nel nostro quotidiano, a scuola, vi sono disuguaglianze create dai voti, da fenomeni di bullismo, da esperienze di esclusione.

Risonanze
18 giugno 2017 Legge
29 maggio 2017 n.
71 - Disposizioni a
tutela dei minori per
la prevenzione e il
contrasto del fenomeno
del Cyberbullismo -
nello stesso anno viene
istituita il 7 febbraio
la Giornata nazionale
contro il bullismo e il
cyberbullismo

Purtroppo è il debole a esser preso di mira.

Quando si guarda solo il dato esteriore di una persona si rischia di escluderla, di discriminarla e di lasciarla fuori dal gruppo di amici.

Ci sono disuguaglianze anche a causa del razzismo, perché le nuove generazioni di stranieri non vengono incluse subito.

Nella nostra classe crediamo che non ci siano disuguaglianze: sono arrivate persone nuove, ma le abbiamo accolte bene. Fanno parte del gruppo.



Vignetta di Mauro Biani

Educazione

Definizione di
classe IIIB della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
Heal the World
(Michael Jackson, 1991)

The family man
(Brett Ratner, 2000)

Educare: un'attività che si è sempre mantenuta nei diversi periodi storici con fini di sviluppo, conoscenza e galanteria. Un ragazzo non dice “grazie” solo perché gli è stato imposto dai genitori, dentro di sé sa che una parola, così all'apparenza criticata dai pregiudizi, nasconde dei valori e un insegnamento di vita.

Ti fai conoscere da occhi estranei in un semplice “buongiorno” con un sorriso stampato sul viso e lì sai per certo che il tuo nome sarà un ricordo di quanto sia facile dimostrare di avere un animo gentile.

È fondamentale che i nostri genitori ci forniscano le basi per sviluppare una degna educazione. L'educazione non è innata, viene appresa anche attraverso le esperienze di vita e la crescita personale.



Nicolas Cage nel film
The family man, 2000

Empatia

Definizione di
gruppo di donne medico
dell'Associazione
Italiana Donne Medico
di Piacenza

È comprensione e condivisione, ascolto e disponibilità verso l'altro senza giudicare.

È trattare l'altra persona come vorresti che trattassero te.
È sapersi mettere nei panni degli altri, saper vivere sullo stesso piano degli altri.

Ma riconoscere sempre che l'altro è comunque sempre altro da me.

Illustrazione di Rebecca
Dautremer

E sentire il mio cuore battere al ritmo del tuo cuore.



Fallito!

Definizione di
classe II J dell'ISII
G. Marconi

Questa parola cambia significato a seconda del tono e dell'intenzione con cui viene pronunciata.

In generale la usiamo per dire di qualcuno che non ha avuto successo, che non è riuscito nelle sue aspirazioni, che non ha raggiunto un obiettivo o, peggio, che non ha concluso nulla.

Se una persona prova a fare qualcosa, ma non ci riesce diciamo che è un fallito o che ha fallito.

Crediamo però che sia importante sapere che siamo tutti uguali e tutti possiamo fallire una volta o l'altra: l'esperienza del fallimento è una parte normale della vita.

Quindi possiamo sempre fallire, tutti, ma la cosa importante è non demoralizzarsi e andare avanti.

Noi siamo ancora piccoli però sentirsi dire dai grandi “siete dei falliti!” è una cosa molto brutta. Bisogna stare attenti a dire a una persona “fallito!”, perché si sta ignorando l'insieme della sua vita, le cose positive e, soprattutto, si stanno ostacolando e mortificando i complimenti futuri. Sentirsi dare del fallito non aiuta certo ad impegnarsi di più e a riprovarci ancora una volta.

Dal film di Zerocalcare
“Strappare lungo i
bordi”, Netflix 2023



Fedeltà

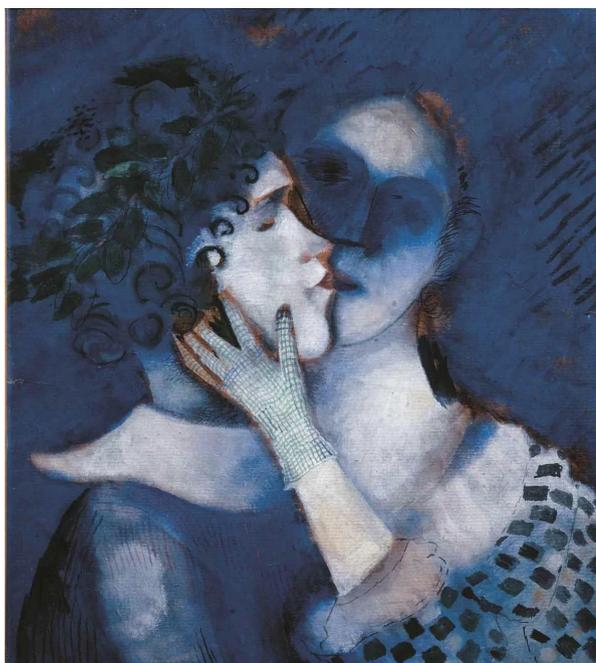
Definizione di
gruppo di donne medico
dell'Associazione
Italiana Donne Medico
di Piacenza

La fedeltà fa pensare alle fondamenta di una casa in cui circola amore.

Fedeltà vuol dire non tradire la fiducia di una persona amata o che ti è amica, non deluderla.

Richiede un impegno personale nell'aderire a un progetto comune, un impegno fatto di coerenza, di sensibilità e di empatia.

Non avere timore di modificare le tue idee, ma segui il cuore, rispetta l'altro e sarai fedele all'albero della vita.



Marc Chagall
Gli Amanti in blu,
olio su tela 1914

Fedeltà

Definizione di
classell B della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
Le pagine della nostra
vita
(Nick Cassavetes, 2004)

La fedeltà è un impegno liberamente assunto sul piano affettivo.

La fedeltà è essenziale per fondare un rapporto sano, familiare, amoroso e si basa sul rispetto reciproco: non ci si può aspettare la fedeltà da un altro se non siamo noi per primi ad essere fedeli.

Non si può pretendere la fedeltà. È la persona che decide di essere fedele, perché crede che questo sia un valore, non può essere imposto dall'esterno. È sicuramente un impegno che ci trattiene dal tradire una persona che ci è cara, raccontando ad altri i suoi segreti.

Spesso si capisce quanto è importante la fedeltà quando si vive sulla propria pelle un atto di infedeltà. Si vorrebbe che nessuno vivesse quest'esperienza. Ma le persone spesso sono superficiali, disimpegnate nelle relazioni, non provano nemmeno un senso di colpa se tradiscono la fiducia di qualcuno. Non essere fedeli, infatti, vuol dire non sentire la responsabilità dell'impegno che ci lega a qualcuno, a un'idea, a un progetto. Essere fedeli richiede anche di essere empatici, cioè capaci di sentire l'altro e non volerlo vedere stare male.

Fedeltà è essere consapevoli della reciprocità: io mi fido di te, tu ti fidi di me, mi sei fedele. Vuol dire sapere di avere qualcuno a cui possiamo rivelarci, sapendo che rispetterà la nostra confidenza e ciò che gli abbiamo raccontato di noi.

Una persona fedele è come un diario: solo la persona con cui c'è un rapporto di fiducia reciproca potrà leggerlo.

Fiducia

Definizione di
classe II J dell'ISII
G. Marconi

La fiducia è un equilibrio tra speranza e certezza che si costruisce nei legami di coerenza e nelle relazioni.

È un dono molto fragile e difficile da mantenere.

È il sentimento di sicurezza nell'altro, ma si può rompere per un tradimento, per la mancanza di rispetto dell'altro.

Risonanze
Take care
(Drake e Rihanna, 2012)

*"Finchè non avrai fiducia
in te stesso la tua non
sarà vita"*
da Rocky Balboa
(Sylvester Stallone
2006)

La fiducia si guadagna con il tempo, non può essere data subito. Bisogna conoscere la persona, capire com'è e decidere se possiamo fidarci. La persona a cui diamo fiducia è quella a cui possiamo raccontare i nostri segreti, sapendo che li rispetterà e non li rivelerà ad altri.

C'è fiducia quando sappiamo che possiamo contare sull'altro.

Vita di Pi
(Ang Lee, 2012)

Fidati ancora di me,
(Alessandra Amoroso,
2016)

Ratatouille
(Brad Bird e Jan Pinkava,
2007)

Cambiare adesso
(Dark Polo Gang, 2018)

Caino uccide Abele,
(Tiziano Vecellio, olio su
tela, 1543-1545)



Scena dal film d'animazione
"Ratatouille", 2007

“La fiducia si guadagna goccia a goccia, ma si perde a litri” ha scritto il filosofo Jean Paul Sartre. E quando si perde la fiducia è molto difficile recuperarla.

Pensando alla nostra esperienza possiamo dire che ci siamo sentiti importanti quando degli amici ci hanno rivelato i loro segreti. Ma capiamo che fidarsi può anche essere pericoloso. Per questo ci vuole tempo per capire se l'altro ci tiene veramente a te, se ti rispetta o se, invece, è una persona falsa. Ed è importante avere prima di tutto fiducia in se stessi per potersi fidare degli altri.

Comunque senza la fiducia non potremmo vivere, anche nelle cose più piccole: se ai rigori non ci fidiamo del portiere, lui si sentirà incapace di parare la palla. Vogliamo dire fiducia nelle lingue del nostro gruppo:

italiano: fiducia

cinese: 相信 Xiāngxìn

arabo: قثي yathiq

Freddezza

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Risonanze
Le nuotatrici
(Sally El Hosaini, 2022)

IT,
(Stephen King, 1986)

A proposito di Henry,
(Mike Nichols, 1991)

The Truman Show
(Peter Weir, 1998)

Hook
(Steven Spielberg, 1991)

Il naufragio della
speranza
(Caspar David
Friederich, olio su tela,
1824)

La maison de verre
(René Magritte, olio su
tela, 1939)

Luoghi da visitare: muro
Indifferenza, Binario 21
(Milano)

Caspar David Friederich
Naufragio della Speranza,
dipinto parietale 1824

Indica l'atteggiamento di distacco e di apatia, l'assenza di emozioni, la mancanza di empatia, il comportamento rigido e distaccato che si assume in situazioni di disagio o dopo un litigio, un atteggiamento di disinteresse che può esprimersi a parole o fisicamente.

Riguarda la decisione di non includere l'altra persona, di non condividere e non farsi coinvolgere quando qualcuno si trova in difficoltà.

È indifferenza.

È mancanza di rispetto.

È trattare gli altri, spesso proprio quelli che ami, in modo ingiusto.

La percepisci la freddezza quando non ti senti amato dagli altri.



Gelosia

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
Vicino all'orizzonte
(Tim Trachten, 2019)

La rosa gialla, simbolo
della gelosia

Gelosa
(Finesse con Shiva, Sfera
Ebbasta e Guè, 2023)

Jealousy and flirtation,
(Haynes King, olio su
tela 1874)

Closer
(Mike Nichols, 2004)

Harry Potter Il calice di
fuoco
(Mike Newll, 2005:
episodio del ballo)

Mia
(Ivano De Matteo, 2023)

Illustrazione di un*
student* del Liceo
Artistico B. Cassinari

È il sentimento che si prova quando si vive un legame affettivo e si ha paura di perdere la persona amata.

La gelosia può portare anche a fare del male alla persona a cui si vuole bene, quando l'amore o l'amicizia sono vissuti come possesso dell'altra o dell'altro, un'ossessione che controlla ogni cosa, con chi parli, con chi esci, come ti vesti. Purtroppo questo è un tema molto attuale.

Anche nell'amicizia possono nascere gelosie, quando si vuole che l'amico esca solo con noi e non gli concediamo il permesso di trovarsi con altri.

La gelosia nasce anche quando l'altro ha più cose di noi, più possibilità e può permettersi cose che noi non ci possiamo permettere.

Oppure quando un ragazzo non fa uscire la sua ragazza perché è vestita in un certo modo e ha paura che possa tradirlo. Tutto ciò non ha niente a che fare con il rispetto.



Gentilezza

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
Mr Indifferent
(cortometraggio di
animazione del 2018)

Wonder
(Stephen Chbosky, 2017)

*“La vera misura di ogni
società può essere
trovata nel modo in cui
tratta i suoi membri più
vulnerabili”*
(Mahatma Gandhi 1869-
1948)

La gentilezza può sembrare una cosa astratta, alcune persone non sanno cosa significhi di preciso.

Eppure è una cosa semplice, per essere gentili basta porgere una mano, dire “grazie, per favore, prego...”, fare un complimento, ascoltare chi ci parla, aiutarlo se è in difficoltà, dargli un consiglio, piccole cose che ci fanno ben volere e fanno stare bene noi e chi ci sta vicino.

Per aiutare gli altri è importante essere gentili con se stessi, accettarsi e cercare di vedere il positivo che c'è in ciascuno di noi e valorizzarlo.

È l'espressione di una cura gioiosa per l'altro e per sé.

La gentilezza arricchisce sempre.

La gentilezza nasce da dentro.



Locandina del corto Pixar
“Mr.Indifferent”, 2018

Gratitudine

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Risonanze
La ricerca della felicità
(Gabriele Muccino,
2006)

Forrest Gump
(Robert Zemeckis, 1994)

Per un milione
(Boombadash, 2019)

Finchè il caffè è caldo,
(Toshikazu Kawaguchi,
2020)

Girasoli
(Vincent Van Gogh, olio
su tela 1888-1889)

Essere riconoscenti per il gesto di qualcuno che ci ha fatto del bene e ci ha fatto stare bene.

È l'intenzione di restituire il bene ricevuto, la dolcezza che si prova nel sentirsi compresi, un sentimento di apprezzamento sincero che viene dal cuore.

È riconoscenza e desiderio di dimostrare agli altri quanto sia stato gradito, quanto sia stato considerato utile e prezioso il gesto che hanno compiuto per noi.

Dovremmo ogni giorno scrivere un diario della gratitudine.



Vincent Van Gogh,
Girasoli, olio su tela 1888

Ignorare

Definizione di
classe II J dell'ISII
G. Marconi

Vuol dire non ascoltare, fare finta di non notare la persona che abbiamo davanti, non vedere la persona che incontriamo.

È come dire: non ci sei.

Dopo un litigio, ad esempio, è difficile non ignorare qualcuno, perché prevalgono pensieri negativi su di lui, non lo vogliamo più vedere e soprattutto non gli vogliamo più parlare.

Edward Hopper
Hotel by a Railroad,
olio su tela 1952

Siamo presi da pensieri contrastanti e non riusciamo a creare un nuovo collegamento e a rilanciare una conversazione.



Indifferenza

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Non esistere, sentire gli altri come estranei, ignorare la loro emotività, il dialogo, il confronto.

Non voler comprendere l'altro o non considerarlo, per pregiudizio, per mancanza di sentimento e incapacità di ascolto, come se la persona non fosse tale.

Indifferenza è non sentire niente, né empatia, né un pensiero: un modo inumano di coesistere.

È apatia e distacco da situazioni e contesti, spesso critici o problematici, in cui possono trovarsi le persone.

Come una cecità intenzionale di fronte ai bisogni degli altri, alle ingiustizie, al male e così genera altro male.



Il muro dell'Indifferenza,
Binario 21, Milano

Lealtà

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
Il Signore degli anelli,
(Peter Jackson, trilogia
fantasy 2001, 2002,
2003)

Toy story,
(John Lasseter, 1995)

Peaky Blinders
(serie tv UK , 2005)

The Irishman,
(Martin Scorsese, 2019)

Il bambino con il pigiama
a righe
(Mark Herman, 2008)

Lealtà è essere veri. È il nome della sincerità e della franchezza in ogni relazione.

“Sii sempre, e resta, fedele a te stesso”: pensiamo che questa sia la lealtà, una cosa difficile da vivere, eppure è una qualità che tutti possiamo coltivare ed è ciò che cerchiamo negli altri, soprattutto nelle persone che ci sono più vicine.

Possiamo tradurre lealtà con affidabilità, quella che sperimentiamo con gli amici veri, che sanno custodire i segreti che confidiamo loro.

Ha a che fare con l'onestà in ogni tipo di relazione, è il contrario di indossare una maschera per nascondere la propria identità nelle diverse occasioni.

La lealtà è un impegno verso le persone e verso la verità delle cose, è il modo in cui si esprime la responsabilità nella relazione con l'altro, in ogni situazione.

Vuol dire saper essere fedeli e non andarsene nei momenti di difficoltà.

Scena dal film
d'animazione Disney
“Toy Story”, 1995



Lealtà

Definizione di
classe 3E, I. C. M. K.
Gandhi,
Calendasco (Pc)

Essere leali secondo me vuol dire essere fiduciosi, sinceri, affidabili e gentili l'un l'altro, non solo in una relazione ma anche in amicizia e con gli estranei.

Risonanze
Il fabbricante di lacrime
(Erin Doom 2021)

The truth untold
(Rokia, 2022)

Il giuramento degli Orazi
(J.L. David, olio su tela
1784)



Disegno di un* student*
di terza media I.C. M.K.
Gandhi

Libertà

Definizione di
classe 3E, I. C. M.
K.Gandhi, Calendasco
(Pc)

La libertà è quella cosa che ti lascia vivere la vita senza nessun timore, paura di uscire e paura di stare da soli. Nel mondo oggi non c'è ancora ovunque, molte ragazze hanno paura di uscire da sole, magari di uscire con un vestito un po' corto, magari vengono anche violentate.

La libertà per me è stare con la mia seconda famiglia, la mia squadra di calcio e fare allenamento o una partita. Libertà è stare con la persona di cui sono innamorato.



Disegno di un* student*
di terza media I.C. M.K.
Gandhi

Libertà, lasciare liberi

Definizione di

ospiti delle comunità
Luna Stellata e Stella
del mattino della
Fondazione La Ricerca
ETS

Risonanze

Princesa
(Fabrizio de André,
1996)

In to the wild
(Sean Penn, 2007)

Forrest Gump
(Robert Zemeckis, 1994)

Liberi liberi
(Vasco Rossi, 1989)

La libertà è la vittoria più grande che un essere umano può conquistare per se stesso e per gli altri.

Lasciare libero l'altro o se stessi significa saper amare e amarsi, vuol dire non isolare e rinchiudere una persona, ma lasciarle fare le proprie scelte, non isolarla.

La libertà è un diritto di ogni individuo di scegliere, senza paura di essere giudicato.

È libertà di parola.

È rispettare i NO, non obbligare, non soffocare, non umiliare.

Vuol dire essere liberi di stare bene con se stessi e lasciare all'altro la propria libertà, non opprimere, non “stare addosso”.



Se davvero vuoi bene a una persona, le lasci il suo spazio, nel rispetto reciproco.

Vuol dire rispettare la sua volontà, i suoi sogni, le

Scene dal film “Into the wild”, 2007

aspettative, gli obiettivi. Vuol dire amare la sua natura, condividere le sue esperienze e non dominare, non gestire, non soffocare la sua vita, non isolarla, non rinchiuderla.

Significa saper amare e amarsi, non tarpare le ali di chi si ama, ma volare con lui o con lei ed essere liberi insieme.

Come una farfalla che vola senza meta.

Un soffio di vento in una torrida giornata di sole.



Maleducazione

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Maleducazione è quando manchi di rispetto verso una persona, che può apparire debole o incapace di difendersi.

Mi ricordo... quando ero alla materna, nei bagni della scuola, le mie compagne mi prendevano in giro dandomi del maschio perché avevo i capelli corti...

Risonanze
Mr Indifferent,
cortometraggio di
animazione del 2018

Mi ricordo ... alle elementari c'era un compagno che mi prendeva gli oggetti che mi appartenevano e pretendeva che li lasciassi a lui...

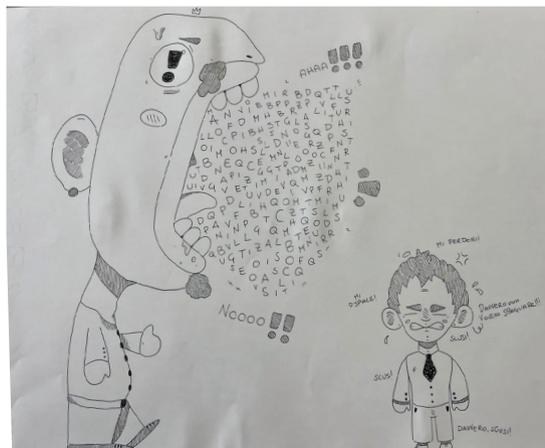
Billy Elliot
(Stephen Daldry, 2000,
ispirato alla vera storia
del ballerino Philip
Mosley)

Mi ricordo... in montagna con il gest, avevo i capelli rasati e mi chiamavano "cancro".

Mi ricordo... alle elementari qualcuno aveva scritto delle cattiverie in bagno e un mio compagno mi aveva accusato di essere stato io, solo perché non gli stavo simpatico.

Sono cose che possono sembrare banali, di poca importanza, ma non si può immaginare quanto possano ferire una persona e renderla insicura.

Illustrazione di un*
student* del Liceo
Artistico B. Cassinari



Manipolazione

Definizione di
classell B della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

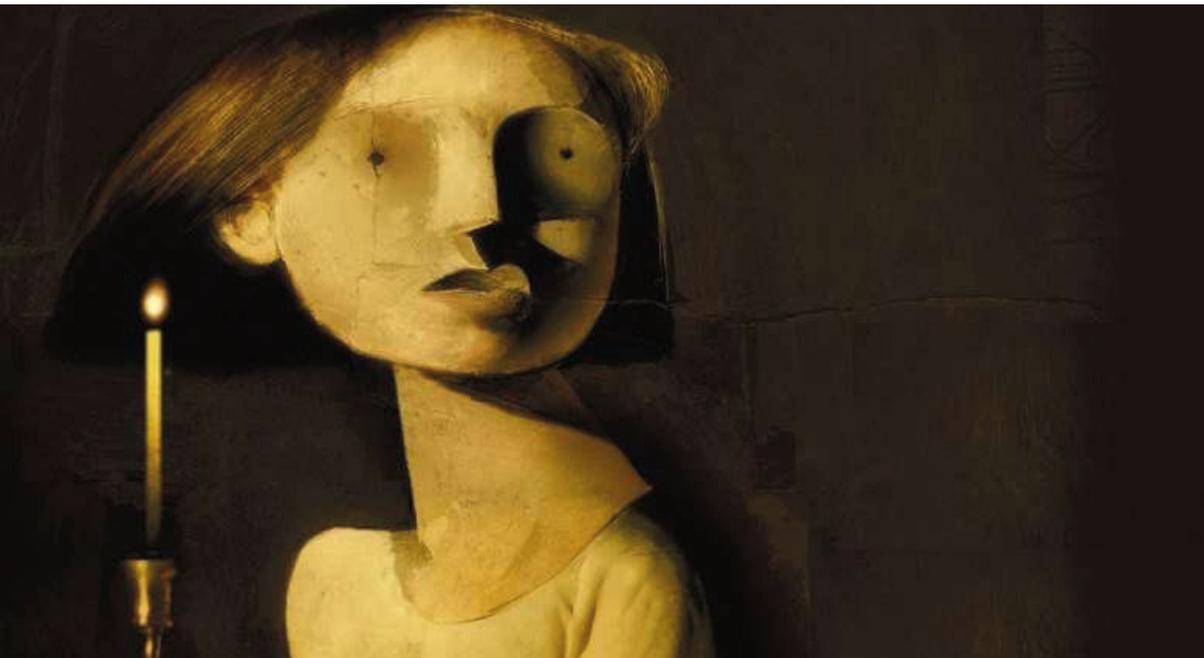
Risonanze
Le nostre esperienze
personali, nelle relazioni
di amicizia, in famiglia, in
amore, nei piccoli gruppi
in classe

Coraline e la porta
magica,
(Henry Selick , 2009)

Coraline,
nelle illustrazioni di Dave
McKean

Manipolazione è:

- Imporre il proprio pensiero
- Approfittarsi delle debolezze di una persona
- Stare con qualcuno solo per i propri interessi
- Capacità di falsificare la realtà, far credere qualcosa che non è vero
- Imporre autorevolezza
- Essere privi di empatia e strumentalizzare le emozioni
- Far sentire sbagliata l'altra persona
- Prendersi gioco di lei
- Trattare l'altro come se non valesse niente
- Ricattare psicologicamente una persona che rivela le proprie debolezze, vulnerabilità, fragilità
- Sentirsi onnipotente, sminuendo la vittima
- Travisare la realtà
- Far credere all'altro qualcosa che non è



Ci sono persone più forti che riescono a sovrastare chi è più sensibile e più fragile, anche a causa di esperienze personali precedenti o perché bisognose di affetto.

Il manipolatore ti mette al centro del suo mondo, come per impossessarsi di te. Anche i genitori possono manipolare i propri figli.

C'è una gradualità nello sviluppo di una relazione di manipolazione. È importante avere una persona amica che ti apre gli occhi. Gli amici, i genitori, altri possono svolgere un ruolo importante di supporto, esercitando un senso critico sull'esperienza che la persona "vittima" di manipolazione sta vivendo.



Illustrazioni di un*
student* del Liceo
Artistico B. Cassinari

Manipolazione

Definizione di
classe I A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Manipolazione è quando vuoi convincere una persona a fare tutto quello che vuoi, senza che se ne renda conto.

È come chi fa un impasto mettendo insieme tutti gli ingredienti, li manipola, li batte, li mescola e poi dà all'impasto la forma che piace a lui, quella che gli conviene.

Risonanze
Robin Hood
(Walt Disney Animation
Studios, 1973, il
personaggio del
serpente Sir Biss)

A noi viene da pensare anche al serpente, un animale sinuoso e velenoso. Quando ti morde un serpente, non muori subito, il veleno fa effetto lentamente e quando ti rendi conto che stai per morire, spesso è troppo tardi.

Gli occhi del serpente sono un simbolo perfetto della manipolazione, perchè sanno creare un incantesimo di cui nemmeno ci accorgiamo: questa è la trappola della manipolazione ed è il rischio di alcune relazioni tossiche.

Hypnotic Poison, Eau de
Parfum Dior

Aladdin
(Walt Disney Animation
Studios, 1992)

Soltanto aprendo gli occhi e prestando attenzione alle parole e alle situazioni, esercitando il senso critico e la consapevolezza di quello che viviamo, possiamo sconfiggere il veleno della manipolazione, che in modo subdolo può farci molto male, fino a farci fuori.

Mia
(Ivano De Matteo, 2023)

L'impasto della torta

Il colore bordeaux



Illustrazioni di un*
student* del Liceo
Artistico B. Cassinari

Onestà

Definizione di
classe III A della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

La parola onestà deriva dal termine latino “honor” che significa onore e indica la capacità di vivere con dei valori.

L'onestà ha a che fare con la purezza, con l'essere in equilibrio prima di tutto con se stessi e poi con gli altri.

Risonanze
Paolo e Francesca,
Canto V dell'Inferno
della Divina Commedia
di Dante

È una virtù del cuore che impegna la persona nelle sue scelte e nei suoi comportamenti.

È l'elemento su cui costruire una relazione tra le persone, basata sulla sincerità e sull'equilibrio, come una bilancia che sa distribuire con precisione i pesi di una relazione autentica, dove non ha posto l'idea di sfruttare l'altro o di tenerlo sottomesso o nascondergli la verità per il proprio interesse.

Non sono pronta per
Natale
(Sam Irvin, 2015)

È la possibilità di costruire una relazione paritaria, di condividere momenti e vivere esperienze senza maschere.

Newton
(Amit V. Masurkar, 2017)

È la base di un'intesa in cui l'uno cerca il bene dell'altro, vuol dire essere due anime in un corpo e pensare il bene dell'altro come se fosse il nostro.

Coma
(Nikita Argunov, 2019)



Paolo e Francesca in
un'incisione di Gustave
Dorè

Parità

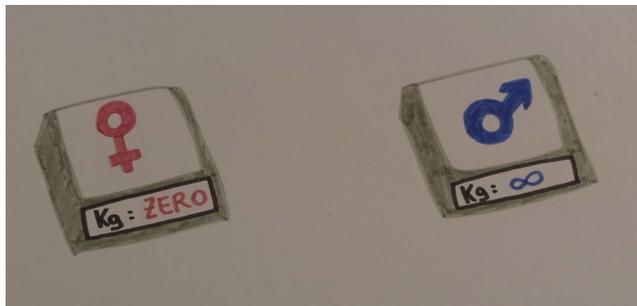
Definizione di
gruppo di donne medico
dell'Associazione
Italiana Donne Medico
di Piacenza

Ci sarà parità solo quando la diversità non sarà più un problema, quando sapremo accettare l'altra persona per quello che è.

Parità vuol dire anche dividersi i compiti e creare uguaglianza nel lavoro.

Parità è condivisione, comprensione, apertura mentale, coraggio, equilibrio, empatia.

Se avremo cura l'uno dell'altro realizzeremo la parità.
Solo questo può creare uguaglianza.



Disegno di un* student*
di terza media I.C.
M.K. Gandhi

Proteggere

Definizione di
classe Classe II B del
Liceo Statale G. M.
Colombini

Risonanze
Closer
(Mike Nichols, 2004)
Mia
(Ivano De Matteo, 2023)

La cura
(Franco Battiato, 1996)

Pietà
(Michelangelo
Buonarroti, marmo 1498-
1499, Basilica di San
Pietro)

Amore e psiche
(Antonio Canova,
marmo 1793, Museo del
Louvre)

La ballata dell'amore
cieco
(Fabrizio De André
(1966)

Every Breath You Take,
(The Police, 1983)

La parola proteggere deriva dal latino *pro* (davanti) e *tegere* (coprire), un coprire che difende e ripara, ma vuol dire anche mettere davanti il bene dell'altro, prima del tuo e specialmente pensare alla sua sicurezza. Proteggere può anche essere inteso come avere cura di qualcuno, stargli accanto amorevolmente per farlo star bene e impedire che provi sulla sua pelle il dolore.

La protezione è essenziale per la vita, ognuno di noi vuole avere qualcuno che lo protegga e vuole sentirsi al sicuro. Fin da bambini abbiamo bisogno di essere protetti, non siamo subito autonomi. Ma abbiamo anche bisogno di proteggere gli altri, di fare loro del bene: è un'esperienza che ci fa sentire realizzati.



Come una piantina che bisogna innaffiare, concimare, potare, anche l'uomo è così e se da un momento all'altro smette di averne cura, la piantina muore.

Michelangelo Buonarroti,
Pietà, marmo 1498

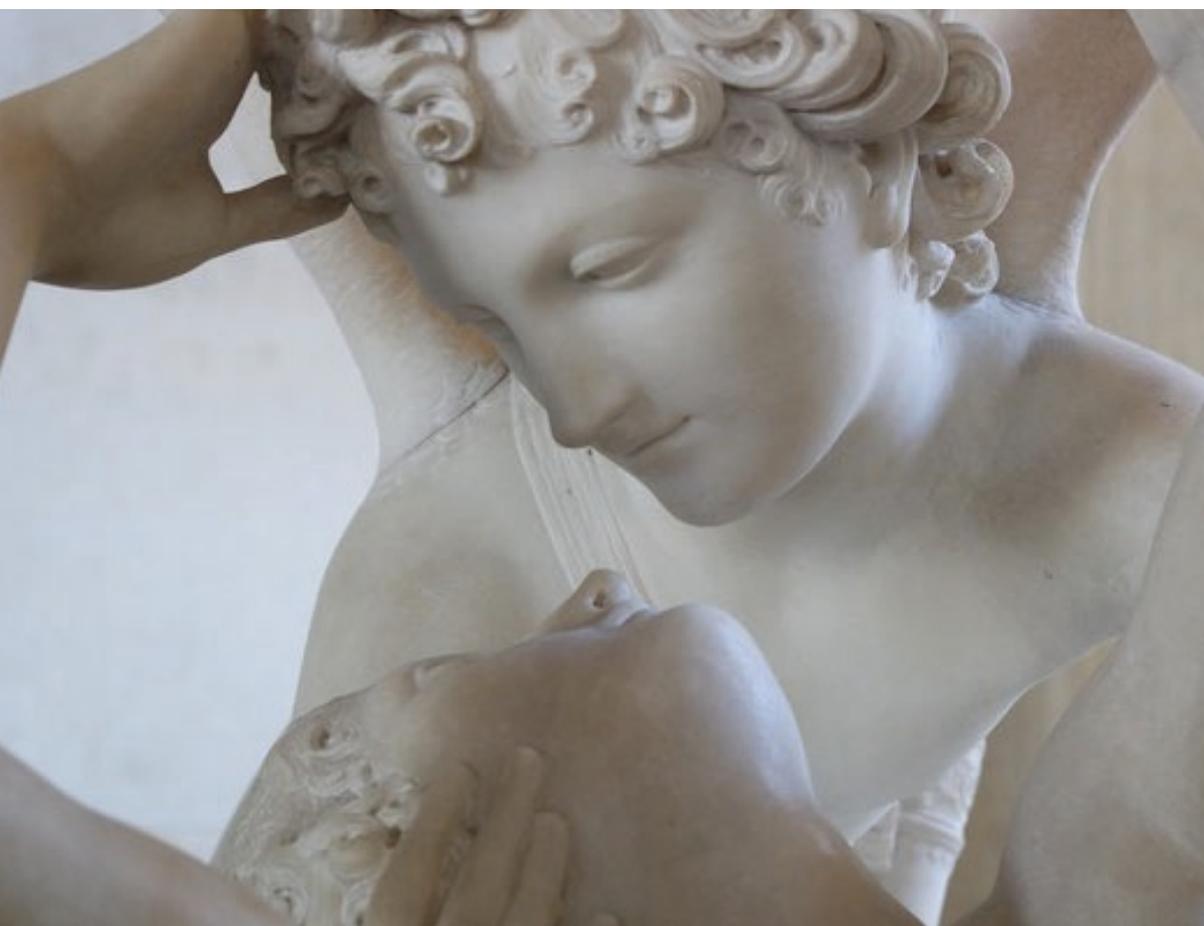
Come tutte le cose, se portate all'eccesso, anche l'azione di

proteggere può produrre conseguenze gravi: la protezione può trasformarsi in possesso e manipolazione, quando tende a controllare totalmente l'altro, facendogli perdere l'autonomia, perché reso completamente assoggettato e dipendente.

La protezione è un filo leggero e fragile, se viene spezzato improvvisamente provoca dolore e smarrimento sia in chi sente la responsabilità di qualcuno sia in chi perde un riferimento sicuro.

Ma se diventa una corda spessa che tiene legata la persona, rischia di soffocarla, di toglierle la libertà, anche quella di sbagliare, di crescere e misurarsi con il diritto all'autonomia.

Antonio Canova, *Amore e Psiche*, marmo 1793



Reciprocità

Definizione di
ospiti e educatrici della
casa di coabitazione
accompagnata Ca'
Torricelle di Piacenza

Io leggo, voi ascoltate senza domandare, fino a che io non ho finito di leggere tutto.

Prima io rispetto gli altri, poi gli altri rispetteranno me, altrimenti... amen.

Se tu rispetti gli altri, non fai loro del male, ma farai solo del bene.

Anche se sbagli, ti rispetto. Penso che potrai anche cambiare. Il rispetto dà speranza.

Se tu non rispetti gli altri, nemmeno gli altri rispetteranno te e prenderanno le distanze da te.

E quando faccio il bene, sono contenta e sono contenti anche gli altri.

È occasione di vicinanza, è occasione di prossimità pur nella diversità.

Se ci fosse rispetto vicendevole, non ci sarebbe nemmeno la guerra.

Reciprocità

Definizione di
classe III B della Scuola
statale - Istituto
Professionale A. Casali

La reciprocità è un sentimento che consiste nell'andata e ritorno di una comunicazione, è la base di un rapporto. Può essere un legame tra due persone, due cose, due gruppi, nel quale una cosa ricevuta da due termini corrisponde a un'azione.

Risonanze
Boom, Boom,
(Nyako, 2023)

La reciprocità è presente nell'amore, in famiglia, in natura, nell'amicizia e quindi nello scambio, nell'ascolto, nell'empatia e nella condivisione di una relazione sana. Facciamo un esempio: ciò che dai al tuo corpo è ciò che ricevi. Perciò è un ciclo continuo tra persone che si scambiano un'emozione.

La reciprocità è l'amore: se vuoi essere amato, ama.

La reciprocità è l'amicizia: se vuoi sincerità, dimostrarla. Ecco perché possiamo dire che la reciprocità è una relazione di rispetto, è la base di una relazione di rispetto.



Vincent Van Gogh,
Buon samaritano, olio su
tela, 1890

Rendere speciale

Definizione di
classe I SUB del Liceo
Statale G. M. Colombini

Risonanze
Ginni & Giorgia
(serie tv USA, 2021)

Alexa & Katie
(sitcom USA prodotta
208-2020, in particolare
l'amicizia tra le due
ragazze, una delle quali
sta vivendo una grave
malattia)

Shameless
(serie tv USA 2011 -2021,
in particolare il rapporto
tra il personaggio di
Fiona e i suoi fratelli)

La bohème
(Giacomo Puccini)
La Traviata
(Giuseppe Verdi)

È un'espressione che riassume perfettamente il senso di ciò che definiamo rispetto.

Per rispettare una persona, infatti, dobbiamo riuscire a cogliere e ad esaltare tutte quelle caratteristiche che la rendono unica. Per noi rendere speciale significa riuscire a illuminare una persona, vuol dire trovare la luce dentro di lei così che questa luce possa illuminare lei stessa e gli altri.

Questa capacità di rendere speciale qualcuno possiamo trovarla in persone a noi molto vicine. I nostri genitori sono il primo esempio di chi sa “rendere speciale” qualcuno. La possibilità di confidarsi, di esprimerci come siamo al cento per cento, senza filtri, ci permette di sentirci ascoltati, compresi, coccolati e, di conseguenza, di sentirci unici. Così riusciamo a trasformare le nostre insicurezze in pregi.

Anche l'amicizia può rappresentare pienamente questo concetto: crescere con una persona, infatti, è fondamentale per conoscere se stessi e l'altro. Spesso quello di cui abbiamo bisogno è qualcuno che, anche senza conoscerci perfettamente, riesce a guardarci dentro, sa tirare fuori tutte quelle cose che da soli non riusciamo nemmeno a scorgere in noi stessi.

I protagonisti della serie
“Shameless”, 2011-2021



Riconoscenza

Definizione di
classe I SUB del Liceo
Statale G. M. Colombini

La riconoscenza è racchiusa nella poesia della nostra compagna Elisa.

*Per tutto quello che mi hai dato,
non ti ho mai ringraziato.
Ti son riconoscente,
perché non mi hai mai fatto mancare niente.
Tutto ciò che hai costruito
non è mai andato, mai svanito.
Vorrei dirti che sei il mio mondo
ma non sarebbe abbastanza profondo.
Vorrei portarti in un campo di fiori,
riempire la vita di colori.
Nel mare in tempesta sei il mio salvagente,
grazie a te che tutto hai dato senza chieder in cambio niente.*



Risonanze
La poesia di Elisa

Gracias a la Vida
(Joan Baez e Mercedes
Sosa, 1974)

Viva la vida
(Coldplay, 2008)

Lovesong
(The Cure, 1989)

Allegoria della
gratitudine
(dipinto di un artista
romano del XVII-XVIII
secolo)

La riconoscenza è un sentimento vero e profondo che non necessita di reciprocità né di continuità. Posso essere riconoscente per qualsiasi gesto, che sia grande o che sia piccolo.

La riconoscenza più grande è quella verso la vita che ci hanno donato i nostri genitori e quella della presenza, sia nel bene che nel male, della famiglia e dei veri amici.

La riconoscenza può essere una gratitudine collettiva verso le persone vicine che ci danno molto, anche se non restituiamo in modo corrispondente. È il sentimento verso le persone che sono lì per te, che sono al tuo fianco, anche se non compiono gesti concreti, ci sono, semplicemente.

La riconoscenza va alla vita, anche agli errori che commettiamo mentre viviamo.

Artista sconosciuto,
Allegoria della gratitudine,
olio su tela, XVII-XVIII

Rispetto

Definizione di
ospiti e educatrici della
casa di coabitazione
accompagnata Ca'
Torricelle di Piacenza

È generosità.

È bontà, senso di umanità, amore per il prossimo.

È dignità della persona.

È accettazione dell'altro senza giudizio.

È accettazione della diversità.

È onestà interiore e consapevolezza.

È giustizia.

È gratitudine.

È sensibilità.

È collaborazione.

È libertà.

È empatia, ascolto, comunicazione.

È rispetto per se stessi e rispetto per gli altri e per il mondo.

Cambia in base ai paesi, alle culture, ai tempi, alle epoche.

Il rispetto non è criticare, sminuire, mortificare, umiliare.

Il rispetto non è potere o senso di superiorità su qualcuno considerato inferiore.

Non è proprietà, né dominio.



Pablo Picasso,
Colomba e sole giallo,
litografia 1962

Schiaffo

Definizione di
Classe 3E, I. C. M. K.
Gandhi, Calendasco (Pc)

Uno schiaffo è quando una persona picchia un'altra persona; alcune volte per un motivo, altre volte (come nella violenza domestica) senza motivo, o con motivi inutili, per esempio un vestito troppo corto, per essere rientrate troppo tardi o per essere semplicemente se stesse. Un comportamento senza ragione, inutile e che non risolve niente. Da un piccolo schiaffo si arriva, piano piano, all'uccisione, come è successo a troppe donne fino ad ora.

Risonanze
C'è ancora domani
(Paola Cortellesi, 2023)

L'amore rubato
(Irish Braschi, 2016)

Scena dal film "C'è
ancora domani", 2023



Scusa, ho sbagliato

Definizione di
ospiti delle Comunità
Luna Stellata e Stella
del mattino della
Fondazione La Ricerca
ETS

Risonanze
Perdono
(Tiziano Ferro, 2001)

Ammettere che si può sbagliare vuol dire mettersi in discussione invece di umiliare o sminuire un altro.

Vuol dire saper ammettere i propri errori, riconoscere di avere ferito una persona, anche solo a parole e saper chiedere scusa.

Vuol dire provare rispetto per i sentimenti altrui, mettersi nei suoi panni, provare a rimediare.

Richiede consapevolezza, capacità di amare e di ascoltare. È capacità di perdono e rispetto, è educazione.

Ammettere un errore e perdonare dipende anche da quanto amiamo noi stessi e gli altri e da quanto siamo disposti a crescere insieme nella vita.

A volte si chiede scusa per parole non dette, per la paura di provare un'emozione troppo forte di tristezza o, ancora peggio, per timore di un rifiuto.

Stando in comunità ho imparato a chiedere scusa alle persone con cui vivo. Siccome ci tengo a loro penso che sia giusto riconoscere quando sbaglio. Ognuno di noi dovrebbe saperlo fare, ma purtroppo non è così.

Spesso è più semplice sentirsi più bravi degli altri, ma nella vita si può sbagliare. Nessuno è perfetto.

Scusa è una parola bellissima che sta a significare: *“Sono pentito, mi sono accorto di averti ferito, di aver sbagliato. Non pensavo che sarebbe successo”*.

È una predisposizione all'umiltà, a sentirsi uguali agli altri, non perfetti, né migliori.

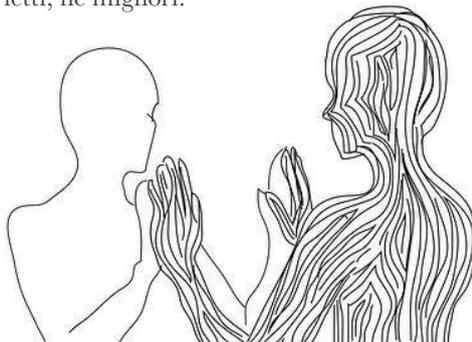


Illustrazione della poeta
Rupi Kaur

Segno

Definizione di
Classe 3B, I. C. M. K.
Gandhi, San Nicolò (Pc)

Risonanze
Vampire, Olivia Rodrigo
2023

Crepa, cicatrice, frattura...Quando qualcuno ti manca di rispetto si forma nel cuore una ferita che difficilmente si rimarginerà. Riaffiorerà di tanto in tanto un ricordo capace di schiacciarti, consumarti, rovinarti l'autostima e ne resterà il peso nell'anima. Ti lascerà una sensazione orribile, struggente, che potrà condizionarti la vita. Mentre disegnavo ascoltavo la canzone "Vampire" di Olivia Rodrigo in cui l'artista in perfetto stile "revenge song" (canzone di vendetta) esprime tutta la sua rabbia e il suo rancore nei confronti dell'ex ragazzo da cui si è sentita manipolata, usata e sfruttata, in quanto si è approfittato di lei e della sua notorietà per interessi personali. Da qui il titolo ispirato alla metafora del vampiro che, dopo aver bevuto il sangue della vittima, lascia il segno. Per fortuna nel finale c'è tutta la consapevolezza della ragazza di quanto la sua storia sentimentale non fosse amore. Perché l'amore non può far male. l'amore non ferisce. L'amore cura, nutre e riempie di gioia la vita.



Disegni di student* di terza
media I.C. M.K. Gandhi

Simmetria

Definizione di
classe II B del Liceo
Statale G. M. Colombini

La simmetria è uno stato di equilibrio e di stabilità tra soggetti.

È fondamentale per rapportarsi con gli altri in modo adeguato ed equo.

Il rispetto è simmetrico, perché richiede parità e attenzione costante tra i soggetti coinvolti in una relazione.

Risonanze
Melanconia
(Giorgio De Chirico, olio
su tela 1912)

Come in una bilancia, per raggiungere la simmetria bisogna impegnarsi reciprocamente, continuamente, delicatamente.

Hachikō - Il tuo migliore
amico
(Lasse Hallströme ,
2009)

La simmetria è un punto di arrivo fragile da mantenere, si coltiva con fatica e si spezza facilmente. Il rischio di mandare in crisi l'equilibrio tra le persone coinvolte in una relazione, che sia un rapporto sentimentale, di amicizia, di collaborazione, è sempre in agguato e difficile da contrastare.

Il mattino
(composizione di Edvard
Grieg, musiche di scena
per il Peer Gynt del
1800)

Una bilancia a più piatti sarà inevitabilmente instabile, per ritrovare l'armonia sarà essenziale non dimenticarsi mai il rispetto.

Lo specchio

La bilancia



Andrea Zittel,
Sprawl I, litografia 2002

Sincerità

Definizione di
classe 1A del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
Rapunzel
(Walt Disney Studios,
2010)

Sincerità
(Arisa, 2009)

Mulan
(Walt Disney Studios,
1998)

Ritratto di signora
(Gustav Klimt olio su
tela, la storia del quadro)

Il colore bianco

Il profumo del bucato

Kasimir Malevic,
*Quadrato bianco su fondo
bianco*, olio su tela 1918

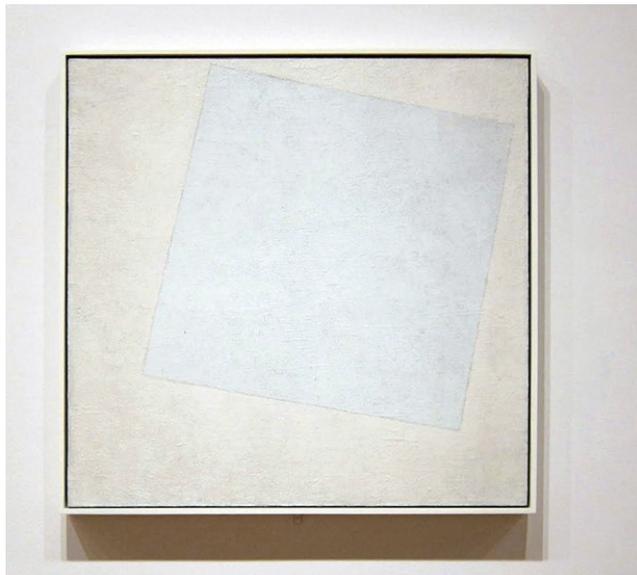
La sincerità può essere una scossa improvvisa, la senti
acida come un limone.

Può rimanerti impressa nella mente come un adesivo e
scatenarti delle paranoie.

Ma può anche essere cristallina come l'acqua e far nascere
rapporti d'amore e fiducia reciproca.

Sincerità è dire sempre la verità, bella o brutta che sia.

È come il colore bianco, quasi impossibile da tenere pulito,
perché le macchie fanno la differenza, come dei filtri.



Sintonia

Definizione di
I A del Liceo Artistico
Statale B. Cassinari

Essere in sintonia con gli altri non si manifesta solo in forma romantica,
ma può esprimersi anche semplicemente, quando si condividono i propri sentimenti e in questo ci si sente a proprio agio.

Risonanze
L'amore ai tempi del
colera
(Gabriel Garcia
Marquez, 1985)

Si possono condividere anche conversazioni profonde o semplici chiacchierate.

Da capo
(CRLN con Dutch
Nazari, 2018)

Ci si può sentire in sintonia con la propria musica preferita, quando si guarda la luna o si trascorre del tempo con gli amici, ma anche quando si ride insieme per cose un po' stupide.

Il concerto delle Twice
Nana
(manga di Ai Yazawa)

Sintonia è una parola che ha a che fare con la musica, con i ricordi, con le relazioni con gli altri, con l'amicizia.

Paradise Kiss
(manga di Ai Yazawa)

È la magia del sentirsi collegati con gli altri.

Good days
(SZA, 2020)



Illustrazione di un*
student* del Liceo
Artistico B. Cassinari

Sorriso

Definizione di
classe I C del Liceo
Artistico Statale B.
Cassinari

Risonanze
Marilyn Monroe
(serigrafia, 1962-1967
Andy Warhol)

Happy
(Pharrel Williams, 2013)

Gioia
(personaggio del film di
animazione Inside Out,
Pete Doctor e Ronnie del
Carmen, 2015)

Spongebob
(personaggio della
serie animata ideata da
Stephen Hillenburg)

Olaf
(personaggio del film
di animazione Frozen,
Chris Buck e Jennifer
Lee, 2013)

La ricerca della felicità
(Gabriele Muccino,
2006)

La vita è bella
(Roberto Benigni, 1997)

Un sorriso può cambiare la giornata, se non è falso o di circostanza. Se è spontaneo fa capire molto della persona, i suoi sentimenti, lo stato d'animo e ci fa avvicinare di più a lei. Si pensa che se una persona sorride vuol dire che è felice, ma non è sempre così.

Dietro a un sorriso si possono nascondere una infinità di cose, mai fermarsi alla prima impressione o all'apparenza. Lo capiamo se un sorriso è vero o no. Il sorriso può essere una maschera, dietro la quale ci nascondiamo per paura di parlare di noi, di come siamo veramente. Può migliorare il mood di una persona, ma potrebbe essere solo un'espressione apparente di cordialità verso persone che in realtà si odiano.

Per alcuni sorridere non è facile, devono trovare la persona giusta con cui farlo. Per molto tempo ho sorriso per far credere che stessi bene, non volevo far capire quello che stavo provando, ma alla fine sono riuscita a trovare la via d'uscita, ed eccomi qui: una persona nuova!

Sono grata a tutte le persone che mi hanno sorriso, anche agli sconosciuti che con poco mi hanno trasmesso umanità.

Il sorriso può essere la parte più pura di persona, può cambiare la giornata, anche se è un gesto così piccolo.

È una parola non verbale immediata, sempre a disposizione. A volte per farci stare bene basterebbe un sorriso, non tutti sono capaci di trovare le parole per dire "sono al tuo fianco". Per un sacco di persone un sorriso serve pure a rallegrare ore, giornate o periodi bui.

Si può capire molto degli altri anche senza parole, perché quel movimento del viso è difficile da controllare e di solito non mente, mentre con la parola è più facile fingere o inventare. Si sorride anche con gli occhi e quando una

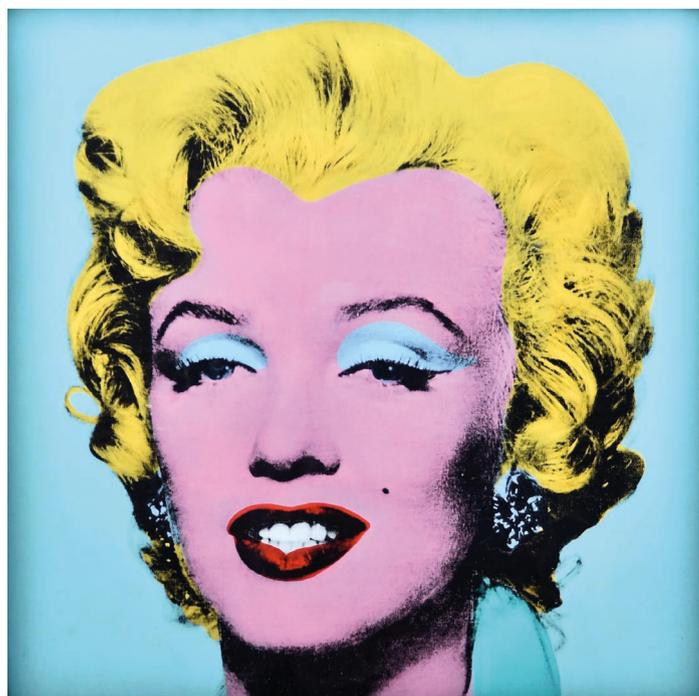
persona sorride si ha bella impressione di lei.

Un sorriso può sembrare una cosa insignificante, ma non lo è. Se una persona sorride quando le parli vuol dire che le piace parlare con te e che quello è un buon momento. È un gesto che in un secondo può migliorare l'umore delle persone. Sorridere è importante perché ti fa capire che un briciolo di speranza c'è in tutti.

Viene dritto dal cuore a cui non puoi comandare. Anche se qualcuno sorride per nascondere quello che ha dentro.

Il sorriso rassicura chi è in difficoltà: è un piccolo gesto che vale molto. Quanto è bello quando incontri una persona e ti sorride. Può migliorare una giornata NO.

Ricambiare il sorriso rende felici e tutti hanno diritto alla felicità.



Andy Wharol,
Marilyn, serigrafia 1950

Stare bene

Definizione di
classe 3E, I. C. M. K.
Gandhi, Calendasco (Pc)

Secondo me stare bene significa stare con una persona che ti capisca, stare bene significa che c'è qualcuno che si supporta, stare bene è quando quella persona è insieme a te e sai che c'è sempre e che ti aiuterà nei momenti no.

Stare bene è quando ti senti a tuo agio con quella persona.

Risonanze
"Se sorrido non vuol dire
che sto bene" in
Fedele al quartiere
(Neima Ezza, 2022)

Stare bene è quando stai con quella persona che non ti abbandona.

Fotogramma del
videoclip del brano di
Neima Ezza



Stima

Definizione di
classe II B del Liceo
Statale G. M. Colombini

Risonanze
Il bacio
(Gustav Klimt olio su
tela 1907-1908, Castello
del Belvedere Vienna)

A te
(Jovanotti, 2008)

Youtiful
(Stray Kids, 2023)

La passeggiata
(Marc Chagall, olio
su tela 1918, Museo
di Stato Russo di San
Pietroburgo)

Il bacio
(Francisco Hayez, olio su
tela 1859, Pinacoteca di
Brera)

I promessi sposi,
(Alessandro Manzoni,
1827)

Francesco Hayez, *Il bacio*,
olio su tela 1859

La stima è un sentimento prezioso.

Va oltre le parole, si manifesta nel modo in cui trattiamo gli altri e ci relazioniamo con il mondo.

La stima ha mille sfaccettature: è vedere con occhi che sanno apprezzare, è superare i propri limiti e il proprio ego, per riconoscere nell'altro la sua unicità e il suo valore. È il collante tra le relazioni: se le persone ripongono stima in te puoi sentirti grato per la fiducia che ti danno e il valore che ti attribuiscono. Allo stesso tempo, però, potresti sentirti schiacciato dal peso delle aspettative, per paura di deluderle, dentro una pressione psicologica così forte che può farti perdere l'autostima rischiando di diventare il riflesso di ciò che gli altri vogliono da te.



Anche quando riponiamo la stima in qualcuno, possiamo vivere esperienze ambivalenti. Dobbiamo tenere conto che l'altro potrebbe deluderci, e questo ci farebbe sentire persi, senza più punti di riferimento. Quando amiamo incondizionatamente una persona, ammiriamo tutto di lei, anche i dettagli più reconditi, e quando ci delude, ci sembra di cadere nel buio più totale, disarmati, come se ci avesse colpito un fulmine a ciel sereno: tutto ciò che credevamo sembra polverizzato. Ci sentiamo intrappolati nei meandri più profondi dell'abisso.

Crediamo quindi che sia importante ammirare qualcuno, essere ammirati e stimati per le nostre qualità e la nostra personalità. Ma siamo convinti che ci si debba anche accettare per quello che si è, con le proprie fragilità, i limiti, la possibilità di sbagliare e quindi di deludere.

Stimare qualcuno non vuol dire idealizzarlo.

Dentro una relazione di rispetto, stima significa essere disposti ad ammettere l'errore, a chiedere scusa, a cambiare.

C'è solo una cosa da fare: ammira, apprezza e accetta.



Superficialità

Definizione di
studentesse e studenti
del Collegio Sant'Isidoro
dell'Università Cattolica
di Piacenza e del Liceo
Gioia di Piacenza

Risonanze
La grande guerra
(René Magritte, olio su
tela, 1964)

È fermarsi alla prima impressione, non voler scavare nel profondo per arrivare alla vera essenza delle cose.

È totale disinteresse verso l'altro, sottovalutazione delle situazioni, pigrizia nella volontà di ascoltare gli altri e cercare di capirli.

È assenza di profondità nell'anima, incapacità di considerare le difficoltà degli altri, guardarli senza un vero interesse, in modo approssimativo.

È la presunzione di sapere più di quanto sappiamo, non sentire rimorso per gli effetti che possono causare i nostri comportamenti e non rendersi conto dei danni che causano.

È giocare di seconda, indossando delle maschere, una caricatura.

René Magritte, *La Grande Guerra*, olio su tela 1964



Tempo

Definizione di
classe III A della
Scuola statale - Istituto
Professionale A. Casali

Risonanze
I colori delle emozioni
(Anna Llenas, 2012)

La persistenza della
memoria
(Salvador Dalí, olio su
tela 1934)

L'album di fotografie di
quando eravamo piccoli

La foto del nonno che
non ho conosciuto

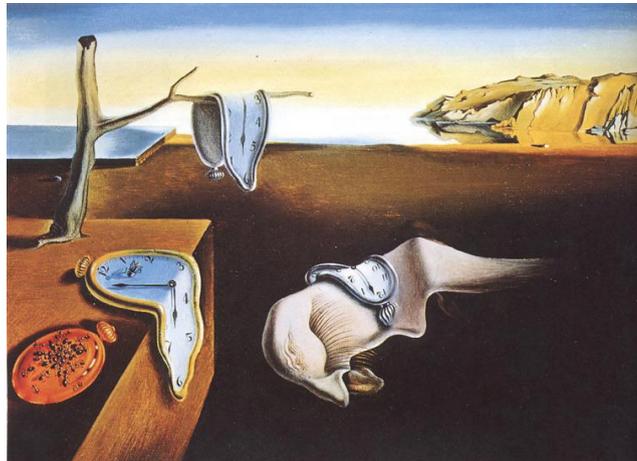
Salvador Dalí, *La
persistenza della memoria*,
olio su tela 1934

Il tempo è il filo della vita: cambia in base ai momenti che viviamo e a come ci sentiamo.

Il tempo può dare valore e importanza alle persone: è generoso, può dare a tutti una seconda occasione, aiuta a costruire fiducia e a trasformare la fiducia in confidenza.

È spazio da dedicare all'ascolto, è pazienza nei confronti dell'altro, è capacità di mantenere la calma nei momenti di sconforto e possibilità di stare vicino a chi sta passando un momento buio.

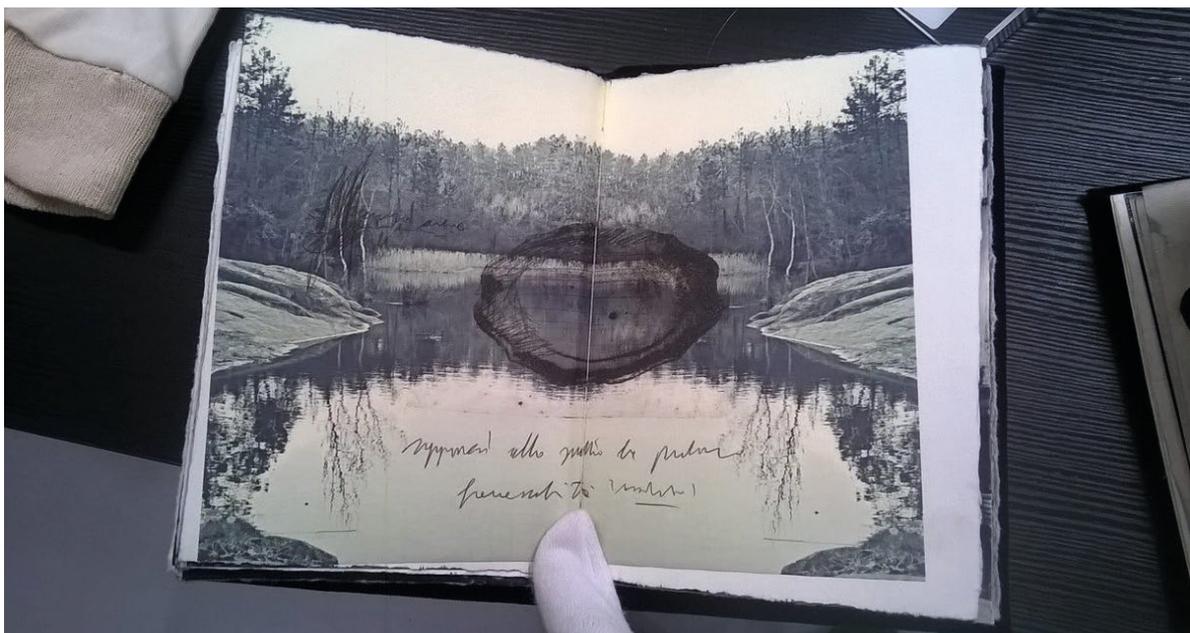
Il tempo ci offre sempre la possibilità di riflettere sulle nostre azioni.



Il tempo sembra andare a più velocità: quando ci divertiamo o siamo felici corre in fretta, ma se stiamo male con noi stessi o con gli altri non passa mai. Prende un colore diverso a seconda delle situazioni: nero quando siamo tristi o abbiamo paura, rosa, giallo, di tutti i colori quando siamo emozionati.

Dobbiamo darci del tempo e dare tempo agli altri, specialmente a quelli che amiamo. Il tempo è la memoria della nostra vita, conserva i ricordi di quello che siamo stati, delle storie finite male che continuano a vivere dentro di noi, ma anche delle persone a cui abbiamo voluto bene e sono state determinanti nella nostra storia.

Chiara Giorgetti,
Lost Items, tecnica mista
su carta, 2018



Tollera, perdona, sii gentile

Definizione di
ospiti delle comunità
Luna Stellata e Stella
del mattino della
Fondazione La Ricerca
ETS

Risonanze
Patch Adams
(Tom Shadyac, 1998)

Il favoloso mondo di
Amelie
(Jean Pierre Jeunet,
2001)

Tollerare significa saper costruire dei ponti anziché dei muri.

Il perdono è una virtù che rende liberi, ma è difficile.

Forse bisogna cominciare a perdonare se stessi: può aiutare a vedere le cose sotto un altro punto di vista e a riconoscerci un valore.

Vuol dire essere pazienti di fronte a situazioni complicate, con le persone con cui vivi, con i propri figli.

È l'arte antica, ma sempre attuale, di regalare un sorriso.

Essere gentili significa sapersi mettere nei panni dell'altro, voler conoscere la sua vita, percorrere i suoi passi, la sua storia, indossare le sue scarpe anche se consumate, restare in silenzio senza muoversi e ballare insieme in punta di piedi.

È voler bene a una persona, tollerarne i difetti e quello che non ci piace, senza farne un problema. Non puoi sapere cosa ha passato o sta passando. La gentilezza può migliorarle la giornata, può strapparle un sorriso se è triste e sollevarle il morale.

Per questo la gentilezza è una delle più grandi forme di rispetto, va a braccetto con l'educazione e rende tutto più dolce. Bisognerebbe essere gentili con tutti, anche se si fa fatica.

Sii forte, sii gentile.

Scena dal film "Il
favoloso mondo di
Amelie", 2001



Umanità

Definizione di
I C del Liceo Artistico
Statale B. Cassinari

Risonanze
Bambino
(Alda Merini dalla
raccolta "Alla tua salute,
amore mio", 2004)

Primavera
(Claude Monet, olio su
tela 1872)

Invictus (L'invincibile),
(Clint Eastwood, 2009)

Brand New City
(Mitski, 2012)

Bury Me at Makeout
Creek
(album musicale di
Mitski, 2014)

Xie Lian
(protagonista di
"Heaven Officials
Blessing" di Mo Xiang
Tong Xiu)

Sigma
(Bungon Stray Dogs,
manga di Kafka Asagiri,
2012)

Edward mani di forbice,
(Tim Burton, 1990)

Whiplash
(Damienne Chazelle,
2014)

Umanità per noi vuol dire avere un cuore buono e gentile, non essere arroganti, essere empatici, rispettare l'altro, il suo carattere, la sua sensibilità, farlo sentire importante, essere gentile, non considerare da quale paese provenga.

L'umanità non esclude. In quanto esseri umani abbiamo dei limiti, dobbiamo essere consapevoli dei nostri limiti e dei limiti degli altri e dobbiamo rispettarli.

Umanità è una parola ricca di significati: indica la capacità di accettare e perdonare gli sbagli degli altri, perchè tutti possiamo commettere errori. Umanità vuol dire essere capaci di aiutare gli altri nel momento del bisogno, stare loro vicino e supportarsi reciprocamente. L'umanità è una cosa preziosa che ci è stata insegnata da piccoli, vuol dire comprendere, non sottovalutare le situazioni, rispettare e aiutare un umano come gli altri fanno con te.

Un gesto, un'espressione, un piccolo pensiero di aiuto verso il prossimo significano umanità. Non sempre si devono compiere enormi sacrifici, basta solo che ciò che facciamo, piccolo o grande che sia, aiuti l'altro, anche se sconosciuto, a stare bene.

Umanità è la carezza che sa far stare bene una persona che ne ha bisogno.

Non tutti purtroppo hanno avuto il privilegio di provare l'emozione che fa stare bene dopo un atto di gentilezza. Eppure basta poco per capirlo, perché provare emozioni è ciò che ci rende umani. Nessuno è più forte di un altro in questo ambito.

Se ricevi o dai umanità questo ti dà felicità, ti rallegra la giornata. E non riguarda solo le persone che ti sono amiche, coinvolge tutti, anche un estraneo quando lo saluti e lui ti ricambia: anche questo può renderti felice.

Wonder,
(Stephen Chobby, 2017)

Imagine
(John Lennon, 1971)

Mimmo Paladino,
Porta d'Europa,
Lampedusa 2008

Non c'è umanità se fai soffrire le persone di proposito, non c'è umanità se manipoli qualcuno per i tuoi scopi e non c'è umanità se non provi dispiacere per gli altri.

L'umanità si realizza quando aiutiamo chi ha bisogno, senza pregiudizio, quando siamo noi stessi con gli altri, senza dipendere da nessuno, anche quando aiutiamo gli animali abbandonati. Ognuno è diverso, non siamo tutti uguali, ma siamo tutti umani, per questo non ci devono essere pregiudizi.



Valore

Definizione di
I SUB del Liceo Statale
G. M. Colombini

Risonanze
Il romanticismo
(come corrente di
pensiero, movimento
letterario e artistico)

Titanic,
(James Cameron, 1997,
in particolare la scena
del salvataggio di Rose
da parte di Jack)

La Divina Commedia
(Dante Alighieri)

Marcovaldo ovvero le
stagioni in città
(raccolta di venti novelle
di Italo Calvino, 1963)

Gossip Girl
(serie tv USA, Amy
Heckerling, 2007 -6
stagioni)

Scena dal film "Titanic"
1997

Il valore è l'importanza e il prezzo che ogni essere umano dà a tutto ciò con cui si relaziona. In base a questo vengono rispettati gli individui e le cose intorno a noi.

Esistono diversi tipi di valore.

C'è il valore affettivo di una relazione romantica, dei rapporti in famiglia e con il gruppo di amici.

C'è il valore di un bene concreto, ad esempio di un vecchio mobile o di una foto che suscita un ricordo.

C'è il valore che attribuiamo a noi stessi, nel senso dell'autostima, della fiducia che abbiamo in noi e della cura di sé.

E c'è anche il valore dell'ambiente e dell'ecologia: è il valore di una città, di un luogo in cui viviamo o a cui siamo affezionati.

Le cose, le persone hanno un valore in sé, ma hanno valore soprattutto per quello che ci dicono, per l'esperienza che ne abbiamo avuto, per il senso che attribuiamo loro.



Violenza

Definizione di
classe 3E, I. C. M. K.
Gandhi, Calendasco (Pc)

Violenza significa fare del male,
significa non saper pensare,
pensare che c'è qualcuno dinnanzi a te,
che ha il tuo stesso valore,
e che ha un cuore.

Risonanze
Dieci piccoli indiani
(Agatha Christie, 1945)

La violenza è un brutto mostro cattivo,
che non dovrebbe esistere,
ma che è ancora attivo.

Delitti in paradiso
(Ruth Carney 2022)

È potente, è armato,
ma può essere fermato,
da chi non so,
ma so che si può.
So che ad ogni muro che ci ostacola
si aprono enormi portoni pieni di speranza,
è ora di dire basta alla violenza.



Disegno di student* di
terza media I.C.
M.K. Gandhi

La II H del Liceo Respighi ha accolto in modo originale la proposta del Vocabolario del rispetto.

Dopo una presentazione del senso del progetto, la docente di Italiano, prof.ssa Tiziana Albasi, ha inserito la proposta del Vocabolario nel percorso scolastico, adottando il metodo “corporative learning”: la classe è stata suddivisa in 6 gruppi che hanno lavorato in autonomia nel corso dell'anno scolastico in modo molto originale.

I gruppi hanno individuato macro tematiche intorno al rispetto e a ciò che lo mette in discussione e hanno messo a fuoco una serie significativa di suggestioni intorno alle parole e ai temi chiave prescelti.

Il lavoro di riflessione e ricerca culturale ha coinvolto oltre agli studenti anche i rappresentanti di classe dei genitori e l'intero consiglio di classe nell'anno scolastico 2023/2024, con il sostegno della Dirigente scolastica del Liceo, prof.ssa Elisabetta Ghiretti.

Il risultato è una raccolta ricca e originale di parole e risonanze elaborata dai gruppi e condivisa dall'intera classe.

Il lavoro realizzato dalla II H del liceo Respighi è disponibile sul sito della Fondazione La Ricerca ETS <https://laricerca.net>

Gruppo 1 “Dal pericolo per strada: il rischio di violenza fisica, in particolare nelle ore serali”

Gruppo 2 “Il vocabolario del rispetto”

Gruppo 3 “La trappola del branco”

Gruppo 4 “Il vocabolario del rispetto”

Gruppo 5 “Stalking e prevaricazioni”

Gruppo 6 “il vocabolario del rispetto”

Le parole nelle relazioni professionali.

L'esperienza di studentesse e studenti del II anno del corso di laurea in Servizio Sociale dell'Università di Parma.

Nell'ambito del seminario "Percorsi di apprendimento esperienziale" del II anno del corso di laurea in Servizio sociale dell'Università di Parma, la docente Donatella Peroni ha coinvolto circa 180 studentesse e studenti, adottando l'idea sottesa al progetto del Vocabolario del rispetto: il linguaggio è centrale nella consapevolezza delle competenze relazionali, non solo nella forma scritta, ma anche nella forma orale.

Le parole hanno a che fare con le storie e le interpretazioni. Se prendiamo la parola "cura" che nel contesto del servizio sociale ha un ruolo centrale ci rendiamo conto quanto sia diverso il senso della frase "mi sono distrutto nella cura" da "ho provato un'emozione positiva perché qualcuno si è preso cura di me".

Prendendo spunto dal progetto Il vocabolario del rispetto, studentesse e studenti si sono soffermati sull'atteggiamento che muove una parola, sul suo valore d'uso e sui significati che essa può assumere nei diversi contesti.

Di seguito gli spunti emersi nel lavoro di gruppo degli studenti e delle studentesse del corso di laurea in Servizio sociale dell'Università di Parma, condotto dalla docente a contratto Donatella Peroni.

Lealtà

Avere cura della persona che si ha accanto

La lealtà è la base di un rapporto, quindi se viene a mancare, viene a mancare anche il rispetto. Significa agire con sincerità nei confronti di una persona

Accettazione

Significa comprendere il punto di vista il modo di essere dell'altro anche se diverso dal nostro

Episodio del film "911"

Dare del lei

Permette di creare uno spazio necessario per l'altro, consente di dare più professionalità in campo lavorativo

Film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi

Grazie

Vedo quello che hai fatto e nel tuo gesto riconosco il bene che provi per me

Esempio in una situazione di difficoltà dire grazie

Ascolto

Essere attenti a ciò che dice l'altro, comprendere il suo pensiero ed accettarlo senza giudizio ma con un consiglio se richiesto. Calarsi nell'altra persona riconoscendole legittimità e dignità. Contempla la possibilità di capire l'altra persona. Dedicare del tempo a qualcuno prestando attenzione senza giudicare. Interessarsi all'altro ai suoi bisogni non solo dal punto di vista uditivo, ma sentire attivamente le necessità altrui. Atteggiamento volontario nei confronti di un individuo o di un gruppo a cui si dedica attenzione tempo e disponibilità e comprensione. Libro "Il sesso inutile" di Oriana Fallaci

Attenzione

Essere presenti per l'altro con piccoli gesti come ascoltare, cercare di capire ricordare quello che ci ha detto. Come quando qualcuno ti accompagna a casa la sera e aspetta che entri. Amedeo Modigliani "Quando conoscerò la tua anima dipingerò i tuoi occhi"

Silenzio

Il silenzio è un momento caratterizzato dall'assenza di suoni. La comunicazione inizia ad essere non verbale e tale azione può essere voluta o

non voluta. Il silenzio può raccogliere e trasmettere molte emozioni
Esperienze: Minuto di silenzio, silenzio ai funerali, silenzio nel sentire i pensieri , silenzio nella coppia

Parità

Dare a tutti gli strumenti necessari per riuscire a realizzare i propri obiettivi

Consenso

Accordo approvazione di tutte le persone coinvolte in una decisione o in una azione. Libro “Non è normale” di Cathy La Torre.

Reciprocità

Condividere le proprie idee saper ascoltare l'altra persona mettendosi nei suoi panni e se necessario saper fare un passo indietro per trovare un punto d'incontro

Correttezza

Vuol dire essere educato gentile e sincero rispettare le opinioni degli altri cercando di non avere pregiudizi, e non prevaricare in favore della propria opinione. Brano “Pensa” di Fabrizio Moro

Comprensione

Ascoltare e capire il punto di vista emozioni e sentimenti dell'altro film animato Disney “Ribelle- the Brave”.

Finzione

Doppia faccia, far credere alla persona di essere affidabile, quando invece alle spalle dimostra il contrario.

Indifferenza

Non prestare attenzione a qualcuno o a qualcosa. Non mettersi nei panni dell'altro. Perdere l'umanità. Reazione negativa in una relazione con rottura di un equilibrio. Serie tv Netflix "Maid" e "13 reason why".

Prevaricare

Far sentire l'altra persona a disagio sminuendola e ponendosi in una posizione di superiorità. Abuso di potere in ambito lavorativo familiare e delle autorità. Film "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini, 2018. Romanzo "Il buio oltre la siepe" di Harper Lee.

Disprezzo

Non accettarle l'altro per quello che è. Es. omofobia e xenofobia, non condividere le opinioni e trasformare le idee altrui in odio e disprezzo

Invadenza

Mancanza di empatia che porta ad intromettersi in situazioni, conversazioni ed ambienti estranei al proprio interesse.

Tradimento

In un rapporto mettere davanti il proprio interesse senza tenere in considerazione i sentimenti e le emozioni dell'altra persona.

Giudizio

Opinioni altrui che ti condizionano e ti definiscono agli occhi degli altri.

Arroganza

Essere superbo, maleducato, strafottente ed egoista, prevaricare le opinioni altrui e avere il controllo sugli altri per sentirsi superiori. Film "Wonder" di Stephen Chbosky

Imposizione

Costringere il prossimo a pensare e ad agire secondo i nostri interessi togliendogli dignità e autonomia. Film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi

RINGRAZIAMENTI

Questa pubblicazione è nata dal lavoro di tante persone che ringraziamo.

Il tavolo delle politiche di genere e le due instancabili assessore Nicoletta Corvi e Serena Gropelli con i loro uffici.

Il gruppo di progetto composto dalle rappresentanti delle quattro realtà promotrici dell'idea e della realizzazione del Vocabolario del rispetto.

Insegnanti e dirigenti delle scuole di Piacenza e del Collegio Sant'Isidoro che ci hanno interpellato per sperimentare il laboratorio del Vocabolario del rispetto in alcune classi

Le studentesse e gli studenti che hanno partecipato in modo creativo alla riflessione sulle parole e alle loro definizioni nei laboratori realizzati nelle loro classi.

Le ospiti e le educatrici delle comunità Luna Stellata e Stella del mattino della Fondazione La Ricerca.

Le ospiti e le educatrici dell'accoglienza femminile dell'associazione Arcobaleno.

Le donne medico socie dell'AIDM di Piacenza che si sono lasciate coinvolgere nella ricerca delle parole.

Donatella Peroni e il suo gruppo di studentesse e studenti del corso di laurea in Scienze Sociali dell'Università di Parma.

Paola Pedrazzini che ha ospitato il progetto del Vocabolario nell'edizione 2023 di Pulcheria e tutto il pubblico che ha lasciato parole di rispetto.

Carlotta Mazzi docente di Arte e Immagine dell'I.C. M.K. Gandhi di San Nicolò e volontaria del gruppo di progetto che ha creato il logo del Vocabolario del rispetto, ci ha assistito con le grafiche, ha impaginato questa pubblicazione e ha sperimentato direttamente il laboratorio in alcune sue classi, nell'ambito dell'Educazione Civica.

La tipografia Ticom che ci ha assistito nella stampa di questa pubblicazione. È stato un lavoro di squadra importante, intenso ed emozionante.

Letture per approfondire

Gianrico Carofiglio, *La manomissione delle parole*, Rizzoli, 2010

Vera Gheno, *Grammamanti. Immaginare futuri con le parole*, Einaudi, 2024

Vera Gheno, *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Saggi Pop, Effequ, 2019

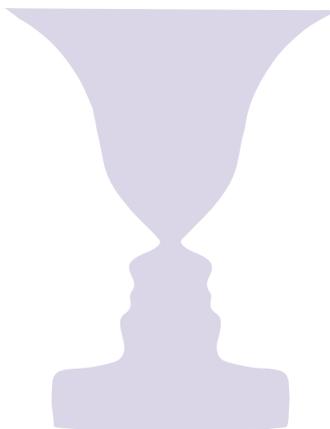
Monologo recitato da Paola Cortellesi nella 62^a edizione dei David di Donatello e trasmesso da Rai 1 il 21 marzo 2018. Il testo, scritto di Stefano Bartezzaghi, è stato pubblicato su “Repubblica” il 3 maggio 2006 nella rubrica *Lessico e nuvole*

Manifesto della Comunicazione Non Ostile

<https://paroleostili.it/manifesto/>

Eugenio Borgna, *Parlarsi. La comunicazione perduta*, Einaudi, 2015

Eugenio Borgna, *Le parole che ci salvano*, Einaudi, 2017



Come è stato lavorare al vocabolario?

“Abbiamo fatto uscire i nostri pensieri dai cassetti”

“Oggi mi sento sbocciata, come una rosa”

“Alla consapevolezza ci si arriva”

*“Dapprima nascosti, con la paura di parlare e poi...
ci siamo illuminati”*

*“Nonostante le delusioni, ho capito che non sono sola...
anche da un vaso rotto può nascere un fiore”*

“I ragazzi sono dei poeti e le loro parole sono patrimonio di tutti”



“Il vocabolario del rispetto” è disponibile anche online, visita <https://laricerca.net>